

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA LICEO ARTISTICO INTERNAZIONALE**

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 della legge n. 107/2015



**TRIENNIO 2024-2027**

## INDICE

INTRODUZIONE - Premessa	pag. 3
Il P.T.O.F	pag. 3
<b>SEZIONE 1 – La scuola e il suo contesto</b>	
1.1 Il contesto e le sue esigenze	pag. 4
1.2 Cenni storici	pag. 4
1.3 La nostra Scuola	pag. 5
1.4 Le risorse materiali	pag. 5
1.5 Accesso pomeridiano per l’ampliamento dell’Offerta Formativa	pag. 6
<b>SEZIONE 2– Le scelte strategiche</b>	
2.1 Piano Triennale Offerta Formativa	pag. 7
2.2 P.T.O.F: fasi e soggetti	pag. 8
2.3 Rapporto di Autovalutazione (DPR 80/13)	pag. 8
2.4 Priorità, traguardi e obiettivi	pag. 8
2.5 Processi – Pratiche gestionali e organizzative	pag. 8
2.6 Obiettivi di processo e priorità strategiche	pag. 9
<b>SEZIONE 3– Offerta formativa</b>	
3.1 Curricolo di Istituto (Liceo artistico internazionale - 6 indirizzi)	pag. 11
3.2 Orario delle lezioni e modalità di recupero dell’unità oraria inferiore ai 60 minuti	pag. 24
3.3. Scelte didattiche curriculari	pag. 24
3.4 Programmazione didattico-educativa	pag. 25
3.5 Scelte metodologiche	pag. 26
3.6 Modalità di verifica, di misurazione e di valutazione	pag. 26
3.7 Criteri per l’attribuzione del voto di condotta	pag. 34
3.8 Interventi di recupero e sostegno all’apprendimento	pag. 35
3.9 Credito scolastico e formativo	pag. 36
3.10 Trasparenza dell’azione didattico-educativa: rapporti scuola / famiglia	pag. 36
3.11 Azioni a favore dell’inclusione scolastica	pag. 37
3.12 Misure dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo	pag. 44
3.13 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO)	pag. 44
3.14 Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 45
<b>SEZIONE 4- L’organizzazione</b>	
4.1 Scelte organizzative e gestionali	pag. 46
4.2 Piano formazione del personale docente	pag. 46
4.3 Comitato per la valutazione dei docenti	pag. 46
<b>SEZIONE 5- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione</b>	
5.1 La rendicontazione sociale	pag. 47
5.2 I nostri obiettivi – Prospettive di sviluppo	pag. 47
<b>ALLEGATI</b>	pag. 49
Regolamento d’Istituto	pag. 49
Regolamento di disciplina	pag. 57
Statuto delle studentesse e degli studenti	pag. 65
Patto di corresponsabilità	pag. 70

## INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Liceo Artistico Internazionale - Società Umanitaria di Milano - è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la forma del *sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*.

### II P.T.O.F

- È il documento fondamentale costitutivo relativo all'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica.
- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi.
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- Tiene conto della programmazione territoriale.
- Riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità.
- Elabora il potenziamento dell'Offerta Formativa
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale
- Programma le attività formative rivolte al personale Docente e ATA
- Pianifica i percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro.
- Presenta il fabbisogno di infrastrutture, attrezzature, materiali e costi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa mira alla "**formazione internazionale e allo sviluppo integrale dell'allievo trattato come persona unica e irripetibile, responsabile, consapevole del proprio sé e del sé degli altri, competente e pronta ad affrontare la complessità del mondo contemporaneo in continua evoluzione**". Questo filo conduttore connette i molteplici aspetti di un'offerta formativa che non può essere ridotta a una semplice addizione di nozioni di carattere disciplinare, comunque importanti, ma che si caratterizza piuttosto per la capacità di costruire contesti educativi in grado di favorire l'interazione multiculturale e di valorizzare le differenti competenze, conoscenze e abilità individuali come occasioni di arricchimento per tutti.

Il nostro Istituto propone un P.T.O.F che sia attento alle nuove professioni e che risponda all'esigenza di una realtà culturale ed economica stratificata e in continua evoluzione, in grado di valorizzare e di incrementare le competenze degli studenti e delle studentesse e che sostenga le esigenze di aggiornamento e formazione del personale sia docente che non docenti.

## **SEZIONE 1 – La scuola e il suo contesto**

### **1.1 Il contesto e le sue esigenze**

Il territorio lombardo e, in particolare, l'area metropolitana milanese e il suo *hinterland*, si caratterizza per l'assoluto bisogno di soddisfare la crescente richiesta delle famiglie e dei ragazzi nell'ambito artistico e delle scienze sociali, spesso rimaste inevase dalla non sufficiente offerta statale e non statale privata. L'analisi del contesto socioeconomico è funzionale alla continua opera di rimodulazione della offerta formativa. A tale scopo, periodicamente, sono effettuate indagini presso il mercato del lavoro e il contesto universitario per verificare l'efficacia dei percorsi curriculari.

### **1.2 Cenni storici**

L'intenzione della Società Umanitaria, società filantropica fondata a Milano nel 1893 da P. M. Loria, di estendere l'offerta formativa alla creazione di un Liceo Internazionale Artistico, si intreccia con la storia stessa dell'Istituzione e con il suo statuto, statuto che impone all'ente attenzione alla formazione e all'avviamento al lavoro dei giovani e delle giovani, soprattutto delle famiglie meno abbienti.

La formazione è, dunque, al centro della storia della Società Umanitaria, a partire dalle innovative scuole di ogni ordine e grado create agli albori del 1900, passando attraverso il sodalizio con Maria Montessori e la creazione dei primi corsi di formazione al suo Metodo d'insegnamento, fino all'esperimento, negli anni Cinquanta, della Scuola preparatoria di orientamento professionale, studiata per i ragazzi dai 10 ai 13 anni, che costituì un nuovo modello didattico ed educativo adottato dalla riforma statale della Scuola Media Unica e che entrò in vigore a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Dagli inizi del 1900 l'Umanitaria non ha mai smesso di ascoltare attentamente la società in tutti i suoi bisogni culturali, professionali ed economici e di creare nuove scuole, sperimentando innovativi metodi didattici. Con questo intento è stato elaborato il progetto di un Liceo Artistico che si inserisce nel solco di una lunga tradizione che ha visto l'Umanitaria protagonista già a partire dal primo '900, con le Scuole-Laboratorio di Arti Applicate all'industria e l'Università delle Arti decorative, antesignana della Triennale di Milano. Il Liceo è progettato per fornire agli studenti e alle studentesse le competenze per progredire in qualsiasi università, ma è specificamente dedicato ad argomenti legati all'arte. Il *curriculum* sottolinea il legame tra arte e storia dell'arte e copre una gamma completa e capillare di argomenti. Oltre all'insegnamento di materie tipiche di un liceo (es. lettere, storia, matematica, fisica, lingue straniere, scienze), l'artistico garantisce l'approfondimento specialistico e laboratoriale, articolandosi in numerosi indirizzi (pittura, scultura, architettura, ambiente, design, interior design, audiovisivo e multimediale, grafica, grafica pubblicitaria, scenografia) attraverso i quali fornisce conoscenze, competenze e approcci pratici relativi alle arti visive e applicate. Per le sue forti componenti concettuali, storiche e letterarie riguardanti le "Belle Arti", la Società Umanitaria rappresenta la classica istituzione educativa considerata "umanistica", in grado di offrire una notevole formazione e conoscenza culturale necessaria agli studenti per iscriversi sia alle Accademie d'Arte, per ottenere lauree magistrali correlate, sia per accedere alle Università e agli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

### 1.3 La nostra Scuola

Il liceo è situato in Via Francesco Daverio al numero 7, nel centro di Milano, nelle vicinanze di Piazza Duomo e di Piazza Cinque Giornate, vicinissimo alla biblioteca "Sormani" e al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. È al centro di un fervido sistema culturale che comprende la Scuola per Mediatori linguistici e culturali (P.M. Loira), l'Università per la terza età; i master in Biblioteconomia e in Criminologia; i Corsi professionalizzanti e altre realtà formative in continuo aggiornamento.

La sede è facilmente raggiungibile, oltre che con autobus e con tram, tramite la linea Gialla (fermata Crocetta) o la linea BLU (fermata via Sforza).

Il complesso architettonico è articolato intorno a quattro chiostrini rinascimentali e ad un Salone con affreschi dell'ottocentesca scuola lombarda; include inoltre diverse sale attrezzate per attività culturali e artistiche di prestigio.

**Sede Centrale** - Via Francesco Daverio, 7 – 20122 Milano

#### Mezzi pubblici per raggiungerci:

**Sede Centrale** - Via Francesco Daverio, 7 – 20122 Milano

**TRAM** 12, 16, 19, 27

**AUTOBUS** 60, 65, 73, 84, 94

**METROPOLITANA** linea-M3-Crocetta e linea M1 San Babila

**BIKEMI** 82 (dell'Umanitaria) e 14 (San Barnaba H Mangiagalli)



### 1.4 Le risorse materiali

- Aule scolastiche n° 10
- Laboratori attrezzati per le arti applicate
- Palestra
- Sala insegnanti
- Sala riunioni
- Segreteria didattica
- Segreteria docenti
- Studio per l'ascolto psicopedagogico
- Spazio per la preghiera e la meditazione
- Spazio mensa
- Chiostrini
- Caffè - bistrot
- Infermeria
- Magazzini - Deposito attrezzi

## **AULE SPECIALI, LABORATORI E DOTAZIONI SPECIALI**

- Laboratorio informatico
- Laboratorio multimediale linguistico
- Teatro
- Unità mobili multimediali
- Biblioteca

## **GLI ORDINI DI SCUOLA PRESENTI NELLA STORIA DELLA SOCIETÀ UMANITARIA**

Fin dal lontano 1893, anno della sua fondazione, la Società Umanitaria ha ritenuto centrale l'attenzione verso la formazione, a tutti i livelli e per qualunque possibile fruitore. L'approccio all'erogazione dell'istruzione ha sempre mostrato i tratti di una sperimentazione innovativa, a partire dal 1904, quando nacque la Scuola del Libro, in accordo con la Società Tipografica Milanese, in cui confluiscono i preesistenti corsi professionali di tipografia. Dal 1908 la Società Umanitaria deliberò l'istituzione in via sperimentale della prima casa dei Bambini di Milano, destinata alla scuola dell'infanzia (asilo) e a quella primaria, in cui si avviò il Metodo ideato dalla dottoressa Montessori, tecnica pedagogica che cambiò per sempre la didattica per l'infanzia. Negli anni Cinquanta la Società Umanitaria avviò l'esperimento di una Scuola preparatoria di orientamento professionale, studiata per ragazzi dai 10 ai 13 anni, che costituì un nuovo modello didattico e educativo che fu adottato dalla riforma statale della Scuola Media Unica e che entrò in vigore a partire dall'anno scolastico 1963-64.

Ai nostri giorni la Società Umanitaria ha appaltato la scuola asilo-nido "Compagnia dei Birichini" e quella materna e primaria "Nuova Educazione" alla cooperativa ALDIA, garantendo sempre la prospettiva applicativa montessoriana.

Dal 1981 la Società Umanitaria cede i suoi corsi professionali alla Regione Lombardia.

Inoltre, con decreto ministeriale del 2005 (classe L-12), la Società Umanitaria ha avviato la Scuola Superiore per Mediatori Linguistici a ordinamento universitario, rivolta a studenti lavoratori (dimensione tardo-pomeridiana) e studenti non lavoratori (dimensione diurna), con l'obiettivo di offrire al mercato professionisti interpreti, traduttrici/traduttori e mediatrici/mediatori linguistico-culturali. Ha inoltre attivato i master indicati a seguire: master di I livello in Criminologia, master executive in Biblioteconomia, Criminologia e criminalistica, Digital Journalism.

### **1.5 Accesso pomeridiano per l'ampliamento dell'offerta formativa**

L'accesso pomeridiano alle strutture dell'Istituto, in linea con l'intenzione di garantire un contesto formativo interdisciplinare e che favorisca il dialogo e l'interazione tra le culture, è consentito alle studentesse e agli studenti, previa esplicita richiesta, per attività extracurricolari deliberate dal Consiglio di Classe e autorizzate dal Consiglio d'Istituto in conformità a quanto previsto dalla Legge 107/2015 art. 3 comma b, c, e art. 5.

La vigilanza e la correlativa assunzione di responsabilità per le attività in questione è attribuita ai docenti e al personale ATA, nel rispetto della normativa in tema di attribuzioni, competenze e responsabilità nell'espletamento delle relative funzioni.

## **SEZIONE 2 – Le scelte strategiche**

### **2.1 Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

(DPR 275/99, art. 3; L. 107/15, art. 1, c. 14)

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
  - a. il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei *curricula* e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste dalla legislazione vigente;
  - b. il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il Piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.
4. Ai fini della predisposizione del Piano, il Coordinatore delle attività educative e didattiche promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

## 2.2 P.T.O.F: fasi e soggetti

Territorio	Il Coordinatore delle attività educative e didattiche mantiene relazioni con il territorio <ul style="list-style-type: none"><li>• rapporti con enti locali e realtà territoriali;</li><li>• proposte e pareri organismi e associazioni genitori e studenti.</li></ul>
Coordinatore delle attività educative e didattiche	Definisce indirizzi <ul style="list-style-type: none"><li>• per le attività della scuola;</li><li>• per le scelte di gestione e di amministrazione.</li></ul>
Collegio Docenti	Elabora il Piano* <ul style="list-style-type: none"><li>• sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente.</li></ul> * Predisposto entro ottobre e rivisto annualmente entro lo stesso mese
Consiglio di Istituto	Approva <ul style="list-style-type: none"><li>• il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti.</li></ul>
Portale unico	Pubblicazione del Piano <ul style="list-style-type: none"><li>• sul Portale unico dove sono pubblicati tempestivamente anche eventuali revisioni.</li></ul>
USR	Verifica <ul style="list-style-type: none"><li>• rispetto del limite dell'organico assegnato;</li><li>• trasmette al MIM gli esiti della verifica.</li></ul>

## 2.3 Rapporto di Autovalutazione (DPR 80/13)

Le *priorità* che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio riguardano i risultati scolastici e gli esiti delle prove standardizzate. Fondamentale risulta l'adattamento della didattica in funzione degli aggiornamenti dell'Esame di Stato, delle competenze fissate dall'Agenda 2030 e delle conoscenze di Educazione Civica, richieste come requisiti ministeriali ai fini delle prove finali e del PCTO.

## 2.4 Priorità, traguardi ed obiettivi

I *traguardi* che l'Istituto si è posto in relazione alle suddette priorità si riferiscono ad un'opera di miglioramento dei risultati rispetto alla media dei licei cittadini, attraverso l'adozione di strategie didattiche innovative e nuove modalità di comunicazione

## 2.5 Processi – Pratiche gestionali e organizzative

Sul piano organizzativo e di *processo* saranno centrali:

- la valorizzazione delle risorse umane e la creazione di una comunità educante, coesa nel coordinamento delle azioni, delle iniziative dei singoli e degli adempimenti previsti, al fine di offrire un contributo efficace ed efficiente all'interno dell'Istituzione scolastica;
- la valorizzazione dello spirito di gruppo nel conseguimento degli obiettivi di miglioramento, rivolti all'applicazione di metodologie d'insegnamento e di dinamiche motivazionali, anche attraverso la condivisione di esperienze formative, di atteggiamenti proattivi, finalizzati alla qualità del servizio e alla crescita professionale;
- la valorizzazione e diffusione degli strumenti telematici per il potenziamento della comunicazione interna,

esterna e quale componente di supporto nella pratica quotidiana di insegnamento in linea con una didattica innovativa, interattiva e integrata da metodologie laboratoriali;

- l'elaborazione di un piano di formazione e aggiornamento in linea con le competenze fissate dall'Agenda 2030 e le conoscenze trasversali e di Educazione Civica richieste come requisiti ministeriali;

- la predisposizione di un Piano di Formazione e aggiornamento delle competenze professionali, anche in relazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e degli applicativi didattici digitali, compreso l'aggiornamento delle funzionalità del Registro Elettronico; tali competenze saranno declinate sia in riferimento al Piano Nazionale Scuola Digitale sia alla Didattica per Competenze, al fine di contribuire a livello europeo alla costituzione del sistema condiviso di istruzione e formazione e rispondere all'esigenza di raggiungere diversi obiettivi, tra cui quello di favorire la mobilità e l'apprendimento permanente attraverso la messa in trasparenza di titoli di studio, qualifiche e competenze;

- a livello progettuale i processi di insegnamento-apprendimento, rispondono:

- a. alle Linee Guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento e sollecitano a sviluppare, attraverso il contributo dell'istruzione secondaria, il pensiero critico, le competenze per "imparare ad imparare" e le metodologie dell'apprendimento attivo;
- b. al Profilo Educativo, Culturale e Professionale in uscita degli studenti della secondaria superiore, definito dal D. Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, ed allegati A.1 e A.2 da cui emerge che le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato;
- c. ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIM esplicita i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascun studente;
- d. ai Profili in uscita e Risultati di Apprendimento previsti per i Licei della medesima tipologia;
- e. alle competenze chiave europee e a quelle di cittadinanza;
- f. agli esiti delle prove nazionali (Invalsi)

Tali processi dovranno comprendere una completa declinazione dei risultati di apprendimento, condivisi collegialmente dai gruppi di lavoro, curando il raccordo tra area di istruzione generale e area di indirizzo, comprendenti la definizione degli obiettivi minimi, fino all'esplicitazione di quelli utili alla completa realizzazione dei profili in uscita e delle pratiche relative alle metodologie utilizzate.

## **2.6 Obiettivi di processo e priorità strategiche**

Saranno inoltre fondamentali:

- il coordinamento delle attività curriculari in relazione alla scansione temporale dei periodi, inorganico raccordo con le pratiche valutative, che si caratterizzano per essere necessariamente trasparenti e tempestive (DPR n.122/2009), in relazione alla diversa estensione dei periodi didattici;

- l'individuazione di metodologie diversificate e flessibili di insegnamento e di valutazione, al fine di prevenire e/o contenere i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, calibrate in base alle esigenze formative della classe e di ciascun allievo. Tali metodologie dovranno essere condivise dal consiglio di classe ed esplicitate agli allievi;

- l'individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla valorizzazione del merito degli studenti;

- la gestione e condivisione dei comportamenti improntati all'ascolto, alla mediazione e al benessere psico-fisico degli studenti;

- lo sviluppo e la condivisione di iniziative e comportamenti improntati al rispetto della legalità e dell'ambiente;

- il coordinamento di attività curriculari ed extracurriculari (anche con apertura pomeridiana) per facilitare il dialogo interpersonale, interculturale e sostenere ulteriormente nello studio utilizzando in modo flessibile le risorse in organico dell'autonomia;

- il coordinamento tra attività di programmazione didattica e svolgimento di azioni di verifica e valutazione, con corretta compilazione delle informazioni da riportare quotidianamente nel registro elettronico;
- l'archiviazione di tutte le prove di verifica svolte, compilando l'apposito registro di consegna.

Contesto	<ul style="list-style-type: none"> <li>1.1 Popolazione scolastica.</li> <li>1.2 Territorio e capitale sociale.</li> <li>1.3 Risorse economiche e materiali.</li> <li>1.4 Risorse professionali.</li> </ul>
Esiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>2.1 Risultati scolastici.</li> <li>2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali.</li> <li>2.3 Competenze chiave e di cittadinanza.</li> <li>2.4 Risultati a distanza.</li> </ul>
A) Processi - Pratiche educative e didattiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>3.1 Curricolo, progettazione e valutazione.</li> <li>3.2 Ambiente di apprendimento.</li> <li>3.3 Inclusione e differenziazione.</li> <li>3.4 Continuità e orientamento.</li> </ul>
B) Processi - Pratiche gestionali e organizzative	<ul style="list-style-type: none"> <li>3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola.</li> <li>3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</li> <li>3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.</li> </ul>
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Risultati scolastici.</li> <li>b) Risultati nelle prove standardizzate.</li> <li>c) Competenze chiave e di cittadinanza.</li> <li>d) Risultati a distanza.</li> </ul>
Obiettivi di processo	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Curricolo, progettazione e valutazione.</li> <li>b) Ambiente di apprendimento.</li> <li>c) Inclusione e differenziazione.</li> <li>d) Continuità e orientamento.</li> <li>e) Orientamento strategico e organizzazione della scuola.</li> </ul>

## **SEZIONE 3 – Offerta formativa**

### **3.1 Curricolo di Istituto**

**(Il Liceo artistico internazionale prevede la possibile attivazione di 6 indirizzi dal secondo biennio)**

Il Curricolo d'Istituto è parte integrante del P.T.O.F. ed è centrato sulle competenze, intese come capacità di utilizzare opportunamente le conoscenze in contesti diversi e di mobilitare tutte le proprie risorse nei contesti di studio e laboratoriali.

Risulta fondamentale curare l'unitarietà dell'insegnamento attraverso la costruzione di percorsi di studio che coniughino competenze umanistiche, scientifiche, tecniche e tecnologiche, permettendo una maggiore trasversalità delle azioni educative attraverso l'apporto collaborativo dei docenti.

#### **Attività e insegnamenti obbligatori per gli studenti di tutti gli indirizzi nel quinquennio**

Lingua e letteratura italiana
Lingua e cultura straniera
Storia e Geografia; Storia
Filosofia
Matematica; Fisica
Scienze naturali; Chimica
Storia dell'arte
Discipline grafiche e pittoriche; Discipline geometriche; Discipline plastiche e scultoree
Laboratorio artistico
Scienze motorie e sportive
Religione cattolica o Attività alternative

#### **Il Liceo Artistico si articola, a partire dal secondo biennio (III-IV-V) in SEI INDIRIZZI:**

1. ARTI FIGURATIVE, PLASTICO, PITTORICO
2. ARCHITETTURA E AMBIENTE
3. DESIGN E INTERIOR DESIGN
4. AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE
5. GRAFICA (ANCHE PUBBLICITARIA)
6. SCENOGRAFIA

Ciascuna area disciplinare è caratterizzata dalla presenza del Laboratorio di competenza, in cui gli studenti e le studentesse sviluppano le loro capacità di progettazione e di realizzazione di artefatti culturali e artistici.

## **GLI INDIRIZZI**

### **1. ARTI FIGURATIVE, PLASTICO, PITTORICO**

L'indirizzo Arti figurative presenta tre curvature:

- arte della scultura
- arte del grafico-pittorico
- arte del plastico-pittorico

#### **Obiettivi dell'Indirizzo Arti figurative, Plastico, Pittorico**

- Studio approfondito degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi ed estetici
- Acquisizione della consapevolezza dei relativi fondamenti storici, concettuali, tecnici e storico-stilistici del linguaggio grafico-pittorico e plastico-scultoreo
- Conoscenza dei processi progettuali e operativi e utilizzo appropriato delle diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della necessaria contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie);
- Conoscenza delle principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell'arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- Applicazione dei principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea ed elaborazione della forma pittorica e plastica con finalità creative ed espressive autonome.

#### **Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo**

Laboratorio di figurazione
Discipline pittoriche e / o discipline plastiche e scultoree

## 2. ARCHITETTURA E AMBIENTE

### Obiettivi dell'indirizzo architettura e ambiente

- Conoscenza degli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- Conoscenza dei materiali e delle strutture finalizzate alla tutela della natura e degli ecosistemi
- Conoscenza della storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- Acquisizione della consapevolezza della relazione esistente tra progetto iniziale, contesto storico, sociale, ambientale e specificità del territorio nel quale si colloca;
- Utilizzo delle tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto, oltre all'uso della mano libera e del disegno geometrico
- Conoscenza e applicazione dei principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica, considerando l'architettura come "arte del costruire"
- Gli aspetti artistici ma anche tecnici, scientifici e umanistici dell'architettura, nonché la sua capacità di trasformare tutti gli spazi in cui tutti viviamo, ai privati ai pubblici
- Utilizzo di diverse metodologie per lo studio del territorio: sopralluoghi, indagini fotografiche, ricerche iconografiche, uso di mappe di comunità etc.

### Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

Laboratorio di architettura
Discipline progettuali
Architettura e ambiente

### 3. DESIGN AND INTERIOR DESIGN

L'indirizzo Design E Interior Design presenta otto curvature:

- Arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo
- Arte dell'arredamento e del legno
- Arte della ceramica
- Arte del libro
- Arte della moda
- Arte del tessuto
- Arte del vetro

#### **Obiettivi dell'indirizzo Design e Interior Design**

- Avere consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali;
- Conoscere il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate;
- Conoscere gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma e il rapporto tra il design e gli altri linguaggi artistici
- Selezionare la produzione sostenibile e rispettosa dell'ambiente oltre a valorizzare gli aspetti artistici, tecnici, sociali, culturali del design attraverso la ricerca sul campo
- Saper progettare e ad acquisire un metodo di lavoro, identificando e utilizzando tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale;
- Conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione
- Saper disegnare oggetti e spazi che li contengono utilizzando tutti i metodi di rappresentazione, dal disegno a mano libera a quelli geometrici e saper costruire modelli di studio con molteplici materiali e modelli curati nei particolari, simili a prototipi.

#### **Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo**

Laboratorio del Design e interior design
Discipline progettuali di Design e interior design

#### 4. AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE

##### Obiettivi dell'indirizzo Audiovisivo e Multimediale

- Conoscenza dei prodotti audiovisivi multimediali e capacità di analisi degli elementi costitutivi: la funzione, gli elementi espressivi, comunicativi, formali, e i fondamenti storico-concettuali
- Conoscenza delle principali linee di sviluppo tecniche/concettuali delle opere audiovisive contemporanee e delle intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica
- Applicazione dei principi della percezione visiva-uditiva e della composizione dell'immagine attraverso la gestione diretta dell'inquadratura (campi e piani, angoli di ripresa), del tempo, del movimento, del colore, della luce e degli abbinamenti musicali
- Acquisizione di competenze procedurali e capacità di contaminazione tra diversi ambiti disciplinari: fotografia, cinema, linguaggi artistici, pubblicitari, musicali...
- Elementi di storia della fotografia, e conoscenza del funzionamento tecnico di una macchina fotografica reflex, delle regole compositive della fotografia, dei generi fotografici
- Elementi di storia del cinema, le fasi di realizzazione di un film, i generi cinematografici, l'animazione (tecniche tradizionali e digitali)
- Conoscenza del linguaggio pubblicitario e quello televisivo, declinato in diversi tipi di prodotti con specifiche funzioni (spot, bumper, sigla televisiva)
- Progettazione di siti Web: impaginazione grafica di siti e banner, anche con la finalità di organizzare un proprio portfolio per l'archiviazione degli elaborati.
- Progettazione e competenze metodologiche per la realizzazione di progetti audiovisivi realizzati sulla base di temi assegnati: fotografia, filmati, animazione, presentazioni multimediali, ecc.
- Elaborazione di comunicazioni audiovisive multimediali efficaci, studiate per un target specifico e utilizzo di tecniche del disegno digitale in particolare volto alla realizzazione degli storyboard.
- Acquisizione delle tecniche di ripresa, di montaggio video, di animazione e di audio editing, acquisendo competenze nell'uso di specifici software di gestione dell'immagine, di video editing e di audio editing.
- Rispetto delle regole di pubblicazione di contenuti audiovisivi multimediali, e uso corretto dei social network.

##### **Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo**

Laboratorio audiovisivo e multimediale
Discipline audiovisive e multimediali

## 5. GRAFICA (ANCHE PUBBLICITARIA)

### Obiettivi dell'indirizzo grafica

- Conoscenza della grafica intesa come linguaggio di segni, parole e immagini e forma della comunicazione (il design grafico come "comunicazione visiva")
- Riconoscere la componente artistica e quella funzionale della grafica, nonché la sua applicazione negli ambiti dell'editoria, della comunicazione sociale e commerciale, attraverso vari media, dalla stampa al web
- Progettazione ed elaborazione dell'immagine: illustrazione, fotografia, disegno di un marchio, forma della scrittura e dei caratteri tipografici
- Elaborazione di messaggi visivi con tutte le tecniche di visualizzazione, dal disegno a mano libera alle tecniche grafico pittoriche a quelle digitali.
- **Integrazione di** aspetti creativi e tecnici per una precisa finalità comunicativa, utilizzando le principali applicazioni software per la grafica.

### Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo

Laboratorio di grafica
Discipline grafiche

## 6. SCENOGRAFIA

### **Obiettivi dell'indirizzo scenografia**

- Conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- Avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico – testo – regia – scelte musicali nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici;
- saper individuare le interazioni tra la scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc).

### **Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo**

-Laboratori scenografici
- Discipline audio-video
- Discipline progettuali scenografiche e audiovisive

**PIANO DEGLI STUDI del LICEO ARTISTICO  
indirizzo ARTI FIGURATIVE**

Quadro orario elaborato nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento vigente, D.P.R. n. 89/2010

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Chimica***			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico****	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>759</b>	<b>759</b>	<b>693</b>
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio della figurazione			198	198	264
Discipline pittoriche e / o discipline plastiche e scultoree			198	198	198
<b>Totale ore</b>			<b>396</b>	<b>396</b>	<b>462</b>
<b>Totale complessivo ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

\* con informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica e Scienze della Terra

\*\*\* Chimica dei materiali

\*\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative

specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nel quinto anno di corso (Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010). Potranno essere organizzate ulteriori attività laboratoriali in modalità CLIL a partire dal I anno e altri moduli relativi a materie di studio a partire dal II anno.

**PIANO DEGLI STUDI del LICEO ARTISTICO  
indirizzo ARCHITETTURA E AMBIENTE**

Quadro orario elaborato nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento vigente, D.P.R. n. 89/2010

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Chimica***			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico****	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>759</b>	<b>759</b>	<b>693</b>
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio di architettura			198	198	264
Discipline progettuali Architettura e ambiente			198	198	198
<b>Totale ore</b>			<b>396</b>	<b>396</b>	<b>462</b>
<b>Totale complessivo ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica e Scienze della Terra

\*\*\* Chimica dei materiali

\*\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nel quinto anno di corso (Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010). Potranno essere organizzate ulteriori attività laboratoriali in modalità CLIL a partire dal I anno e altri moduli relativi a materie di studio a partire dal II anno.

**PIANO DEGLI STUDI del LICEO ARTISTICO  
indirizzo DESIGN E INTERIOR DESIGN**

Quadro orario elaborato nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento vigente, D.P.R. n. 89/2010

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Chimica***			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico****	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	1122	1122	759	759	693
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio del Design			198	198	264
Discipline progettuali Design			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1122	1122	1155	1155	1155

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

\*\*\* Chimica dei materiali

\*\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative

specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nel quinto anno di corso (Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010). Potranno essere organizzate ulteriori attività laboratoriali in modalità CLIL a partire dal I anno e altri moduli relativi a materie di studio a partire dal II anno.

**PIANO DEGLI STUDI del LICEO ARTISTICO  
indirizzo AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE**

Quadro orario elaborato nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento vigente, D.P.R. n. 89/2010

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico***	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>759</b>	<b>759</b>	<b>693</b>
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio audiovisivo e multimediale			198	198	264
Discipline audiovisive e multimediali			198	198	198
<b>Totale ore</b>			<b>396</b>	<b>396</b>	<b>462</b>
<b>Totale complessivo ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nel quinto anno di corso (Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010). Potranno essere organizzate ulteriori attività laboratoriali in modalità CLIL a partire dal I anno e altri moduli relativi a materie di studio a partire dal II anno.

**PIANO DEGLI STUDI del LICEO ARTISTICO  
indirizzo GRAFICA**

Quadro orario elaborato nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento vigente, D.P.R. n. 89/2010

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° Anno	4° anno	
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66	66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico***	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<i>Totale ore</i>	1122	1122	759	759	693
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio di grafica			198	198	264
Discipline grafiche			198	198	198
<i>Totale ore</i>			396	396	462
<i>Totale complessivo ore</i>	1122	1122	1155	1155	1155

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nel quinto anno di corso (Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010). Potranno essere organizzate ulteriori attività laboratoriali in modalità CLIL a partire dal I anno e altri moduli relativi a materie di studio a partire dal II anno.

**PIANO DEGLI STUDI del LICEO ARTISTICO  
indirizzo SCENOGRAFIA**

Quadro orario elaborato nel rispetto di quanto prescritto dall'ordinamento vigente, D.P.R. n. 89/2010

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° Anno	4° anno	
<b>Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale</b>					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica*	99	99	66	66	66
Fisica			66	66	66
Scienze naturali**	66	66			
Chimica***			66	66	
Storia dell'arte	99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche	132	132			
Discipline geometriche	99	99			
Discipline plastiche e scultoree	99	99			
Laboratorio artistico****	99	99			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
<b>Totale ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>759</b>	<b>759</b>	<b>693</b>
<b>Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo</b>					
Laboratorio di scenografia			165	165	231
Discipline geometriche e scenotecniche			66	66	66
Discipline progettuali scenografiche			165	165	165
<b>Totale ore</b>			<b>396</b>	<b>396</b>	<b>462</b>
<b>Totale complessivo ore</b>	<b>1122</b>	<b>1122</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>	<b>1155</b>

\* con Informatica al primo biennio

\*\* Biologia, Chimica e Scienze della Terra

\*\*\* Chimica dei Materiali

\*\*\*\* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nel quinto anno di corso (Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010). Potranno essere organizzate ulteriori attività laboratoriali in modalità CLIL a partire dal I anno e altri moduli relativi a materie di studio a partire dal II anno.

### 3.2 – Orario delle lezioni e modalità di recupero dell'unità inferiore ai 60 minuti

ORARIO DELLE LEZIONI		
Ora di lezione	Orario valido in tutte le classi, per tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, secondo il calendario relativo all'anno scolastico, deliberato dal Collegio docenti su proposta del coordinatore didattico.	
1 <sup>a</sup>	08.15-09.10	
2 <sup>a</sup>	09.10-10.05	10.05-10.15: prima pausa di socializzazione
3 <sup>a</sup>	10.15-11.10	
4 <sup>a</sup>	11.10-12.05	12.05-12.15: seconda pausa di socializzazione
5 <sup>a</sup>	12.15-13.10	
6 <sup>a</sup>	13.10-14.05	

Il mercoledì è previsto un rientro di due moduli orari di 60 minuti, dedicati ad attività ginniche e laboratoriali.

Le lezioni inizieranno una settimana prima rispetto al calendario regionale e si concluderanno una settimana dopo rispetto al medesimo calendario.

Come da delibera di Regione Lombardia IX/3318 del 18 aprile 2012, art. 2, la settimana prima prevedrà attività formative finalizzate alla reciproca conoscenza, anche in forma ludica, fra Docenti e Studenti e fra Studenti e Studenti; alla visita degli ambienti nel perimetro dell'intera struttura nonché del quartiere in cui la scuola è sita (Conservatorio, Sormani, Duomo, etc.); alla verifica del Regolamento attivo durante l'intero anno scolastico; alla visita alla Segreteria con conoscenza del personale e alla Sala docenti; alla rilevazione dei prerequisiti utili per l'avvio della programmazione didattica, educativa e formativa.

La settimana dopo il termine, da calendario regionale, dell'anno scolastico sarà dedicata a uscite didattiche, visite guidate, viaggio di istruzione e/o corsi di recupero per studenti con eventuali debiti formativi o con particolari bisogni di approfondimento per interesse individuale.

### 3.3 - Scelte didattiche curricolari

L'offerta formativa si articola in:

- Curricolare:** corsi istituzionali
- Integrativa curricolare ed extracurricolare:** attività e progetti relativi a percorsi trasversali e/odi arricchimento dell'offerta formativa, realizzati utilizzando anche le risorse dell'organico di potenziamento

La struttura curricolare dei corsi istituzionali è così articolata:

- 1° biennio, di carattere orientativo, formativo e propedeutico, che completa il percorso della

scuola dell'obbligo;

- 2° biennio, mirato a fornire competenze trasversali comuni a tutti i corsi e competenze professionali specifiche del settore economico e del settore tecnologico;
- 5° anno, mirato a completare il quadro delle competenze e a consolidare quelle già acquisite al fine del conseguimento del titolo di studio.

### **3.4 Programmazione didattico-educativa**

L'organizzazione didattica e la valutazione si fondano sui seguenti principi:

- assunzione della programmazione didattica incentrata sulle competenze, in conformità con la normativa vigente;
- ampio spazio riservato nei curricula alla didattica laboratoriale e multidisciplinare con respiro internazionale;
- valutazione, sia di carattere formativo sia di ordine sommativo, diffusa e costante, intesa come momento decisivo del rapporto didattico secondo i criteri della trasparenza e del coinvolgimento dello studente;
- valutazione dei crediti formativi.

L'elaborazione del curriculum disciplinare è svolta in primo luogo nell'ambito del Profilo Educativo Culturale e Professionale e successivamente dai Consigli di Classe. In riferimento al PECUP sono individuate le seguenti finalità dell'azione educativa:

- la crescita educativa, culturale e professionale;
- lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e dello spirito di iniziativa;
- l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Ogni docente costruisce il suo percorso di insegnamento sui seguenti principi:

- collegialità sostanziale;
- organizzazione di Unità di Apprendimento;
- strategie e metodologie condivise.

### 3.5 Scelte metodologiche

La scuola mette in opera tutti gli strumenti per rendere più efficace l'apprendimento ponendo attenzione ai seguenti aspetti:

- Didattica laboratoriale: utilizzo dei laboratori al fine di valorizzare il lavoro digruppo in funzione di un apprendimento più consapevole e condiviso.
- Didattica modulare: articolazione dei contenuti in segmenti significativi e autonomi, ma in grado di integrarsi in un più ampio percorso di apprendimento.
- Didattica multimediale: utilizzo delle tecnologie della comunicazione per integrare il processo di insegnamento e apprendimento.

Le metodologie didattiche più frequentemente adottate sono le seguenti:

- Lezione frontale - modello della trasmissione
- Lezione partecipata - modello della competenza sociale
- Lezione costruttivista - modello della co-costruzione delle conoscenze
- Lezione esercitazione - modello dell'autovalutazione
- Lezione collaborativa- modello delle didattiche integrate per produzione e restituzione (*cooperative learning, peer tutoring, jigsaw, student team learning*)

Gli strumenti utilizzati sono:

- libri di testo o altri libri;
- materiali audiovisivi;
- Google Workspace;
- Software didattici
- laboratori multimediali;
- laboratori linguistici
- laboratori artistici;
- palestra
- biblioteca
- teatro
- chiostri
- Visite guidate
- Uscite didattiche
- Viaggio di istruzione

### 3.6 Modalità di verifica, misurazione e valutazione

#### Criteri di valutazione comuni

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs n. 62/2017: "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione; ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Valutare è essenziale perché coincide con l'attribuire un valore sia ai risultati sia al percorso seguito per raggiungere gli stessi.

Obiettivo principale del valutare è quello di "far avanzare" con consapevolezza ciascuna studentessa e ciascuno studente e, insieme, la classe. L'individuazione di criteri comuni di verifica e di valutazione da

parte dei docenti diviene pertanto momento irrinunciabile nella costruzione di una relazione didattica, educativa e formativa trasparente.

### **Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica**

La valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica deve fare riferimento agli obiettivi di apprendimento e alle competenze previste dal Consiglio di classe, eventualmente col supporto delle docenti di diritto ed economia, per i diversi percorsi pluridisciplinari.

I criteri valorizzeranno il processo di apprendimento oltre che il percorso, anche attraverso strumenti di osservazione concordati dai docenti del Consiglio di classe.

È possibile trarre una valutazione di Educazione Civica da una sottosezione pertinente di un più ampio elaborato del quale è in ogni caso parte organica. Tale sezione contemporaneamente fornisce la detta valutazione e contribuisce alla valutazione del tutto.

### **Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva**

Il processo valutativo mira a formare e valorizzare una studentessa e uno studente che:

1. a partire da conoscenze acquisite – e in prima istanza verificate formativamente – sia in grado, sebbene in maniera di volta in volta diversamente bilanciata, di riutilizzarle in contesti non noti, anche in forma personale e/o originale;
2. nelle verifiche di comprensione e traduzione del testo sia disponibile a dare conto, anche in maniera libera, delle proprie scelte traduttive o interpretative, rendendosi così protagonista della sua attività intellettuale;
3. venga abituato a impostare riflessivamente la soluzione dei problemi come una sequenza di ipotesi da verificare;
4. venga abituato ad approcciarsi alla risoluzione dei problemi utilizzando il metodo scientifico anche se i risultati non sono sempre completi nonché l'iter previsto dal coding;
5. senza pretendere di arrivare sempre a un prodotto finale finito (e rifinito), sa comunque "impostare", sulla base di principi e processi generali, il percorso di svolgimento del problema;
6. sia chiamato, nei limiti del possibile e con gradualità, a non riprodurre meccanicamente e prevedibilmente il sapere;
7. alla fine del percorso scolastico, acquisti la consapevolezza che a richieste specifiche e analitiche si risponde in maniera specifica e analitica, a richieste generali si risponde in maniera tale da integrare elementi analitici e criteri generali / visioni di sintesi;
8. non pensi che la disponibilità di "metodi" e "strumenti" sia sufficiente da sola per offrire risposte adeguate;
9. intenda "creatività", "divergenza" e "originalità" non in senso "estetico" e/o soltanto spontaneistico, ma come elaborazione di un percorso che, a partire da oggetti specifici e procedure specifiche, offra una visione su un problema, un aspetto, un soggetto ecc. a partire da una solida base culturale;
10. sia abituato a ordinare logicamente il sapere, a definire cosa è fondamentale, cosa è accessorio e cosa è potenzialmente superfluo;
11. non arretri di fronte a un insuccesso, ma proceda nella ricerca di una possibile soluzione condivisa con i docenti nell'ambito di un confronto quotidiano;
12. sia in grado di valorizzare produttivamente e di interrogare compiutamente l'errore rilevato dal docente, rendendolo presupposto di una migliore comprensione teorica e pratica del problema;
13. alla fine dei percorsi abbia imparato a lavorare sulle proprie fragilità, valorizzando i propri punti di forza e riuscendo così ad approcciarsi alle diverse discipline in modo autonomo e proficuo.

I criteri deliberati dal Collegio Docenti per la non ammissione alla classe successiva sono: - gravi insufficienze in più discipline o insufficienze diffuse in gran parte delle discipline; - nessuna progressione rispetto al livello di partenza.

## **Criteri per l'ammissione/non ammissione all'Esame di Stato**

Per la definizione dei criteri di ammissione o non ammissione all'Esame di Stato si fa riferimento al D.Lgs. n.62/2017, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00070) (GU Serie Generale n.112 del 16-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 23), entrato in vigore il 31/05/2017.. Per la valutazione relativa agli alunni della scuola secondaria di II grado si fa riferimento al D.P.R. 122/2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre. 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169. (09G0130).

Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei (6) decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei (6) decimi sono ammessi all'Esame di Stato. Vengono presi inoltre in considerazione i seguenti elementi:

- ascolto attivo di studenti, studentesse e famiglie;
- partecipazione alle attività didattiche, educative e formative;
- propositività;
- motivazione e interesse;
- apertura al dialogo educativo con i docenti;
- impegno, costanza e continuità nello studio;
- resilienza;
- disponibilità nei confronti dei docenti e dei pari nell'ambito della risoluzione di problematiche di classe;
- preparazione complessiva e globale;
- costanza nella frequenza;
- percorso complessivo di studi nell'arco del biennio e del triennio;
- eventuale progressione nel profitto rispetto al livello di partenza; - esito delle attività di recupero in itinere.

## **Criteri per l'attribuzione del credito scolastico**

Il credito scolastico attribuito allo studente va espresso con un numero intero. Per attribuirlo vanno tenuti in considerazione:

- la media dei voti assegnati nel corso del processo di apprendimento sia di carattere sommativo sia di carattere formativo;
- l'assiduità nella frequenza scolastica;
- la partecipazione al dialogo educativo in classe e in generale a scuola.

Va tenuto presente che tutte queste voci possono aggiungere punti solo entro la banda di oscillazione determinata dalla media dei voti.

## **Prove di verifica e valutazione dei risultati**

Per quanto riguarda le prove di verifica si applicano criteri comuni relativamente a:

- assoluta trasparenza delle valutazioni tramite chiarimento degli obiettivi da raggiungere, spiegazione delle correzioni e lettura condivisa delle valutazioni attribuite;
- la valutazione delle prove tradizionalmente definite come orali, elaborate, se ritenuto opportuno dal docente, anche in forma scritta;
- la comunicazione della valutazione delle prove orali entro massimo 24 ore dalla prova orale e 48 ore dalla prova orale proposta in forma scritta con relativa annotazione sul registro elettronico;

- la comunicazione dei risultati delle prove scritte e la relativa annotazione degli esiti sul registro elettronico **entro massimo 10** giorni non festivi dall'effettuazione e/o completamento delle prove. Per quanto riguarda i laboratori artistici, le cui attività si realizzano in un numero limitato di lezioni, per la consegna degli elaborati da valutare sarà indicata agli alunni una precisa data, concordata e comunicata preventivamente, entro la quale l'elaborato dovrà essere tassativamente consegnato. Nel caso di assenza del docente o di assenza motivata del discente per il giorno destinato alla consegna, l'elaborato dovrà comunque essere consegnato dall'allievo al docente al rientro in classe del docente stesso.

In relazione a quanto chiarito sopra è necessario aggiungere le seguenti indicazioni:

- la mancata consegna di un compito o di un lavoro assegnato con precisa scadenza o il non rispetto immotivato (perché privo di valida certificazione medica) della scadenza costituiscono elementi di valutazione negativa;

- l'assenza, non debitamente motivata dal genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale, ad una verifica programmata ha ricaduta sulla valutazione;

- diversi elementi di valutazione raccolti in *itinerari* (eventuali compiti per casa, interventi in aula, domande dal posto, lavori di approfondimento, condivisione di significative esperienze extrascolastiche attinenti il curricolo, domande brevi-*flash* anche scritte, brevi ricerche in ambito artistico, sostegno ai compagni nell'ambito dell'apprendimento, etc...) possono acquisire il valore di una prova di verifica ad insindacabile giudizio del docente interessato; la valutazione una volta definita sarà comunicata allo studente e riportata sul registro elettronico con relativa annotazione esplicativa;

- nell'ambito delle singole discipline sono elaborati descrittori e/o griglie comuni di valutazione, i descrittori si rifanno in linea generale ai seguenti riferimenti: acquisizione dei contenuti, abilità esercitate, competenze impiegate e monitorate nella prova, capacità comunicativa, padronanza lessicale e sintattica, competenze pratiche relative ai laboratori artistici, esercizio del pensiero divergente, capacità di sintesi, capacità di coding e di problem solving;

- i criteri di valutazione della prova, definiti individualmente o facendo riferimento a griglie di valutazione comuni alla disciplina, sempre condivisi e illustrati, sono indicati dal docente sulla prova stessa.

I fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale sono:

- conoscenza dei contenuti;

- esercizio delle abilità;

- padronanza delle competenze;

- capacità espressive;

- patrimonio lessicale attivo e passivo;

- impiego del pensiero divergente;

- capacità logiche;

- controllo consapevole degli algoritmi;

- capacità progettuali;

- progressi rispetto alla situazione di partenza;

- presenza, propositività e attenzione in classe;

- puntualità nelle scadenze di verifica previste;

- continuità e assiduità nell'impegno compreso l'impegno nel recupero;

- capacità di relazionarsi con i compagni, con i docenti e con l'ambiente scolastico nella sua complessità;

- progressiva acquisizione e consolidamento di un metodo di studio e di procedimenti pratici-operativi in ambito laboratoriale.

Le modalità di verifica e valutazione si articolano come segue:

- prove orali: colloqui individuali; interventi dal posto; relazioni ed esposizioni individuali e/o di gruppo;
- prove scritte e/o grafiche e plastiche, prove pratiche: questionari; traduzioni e/o copie di trattazioni sintetiche; diverse tipologie di testo scritto, con particolare attenzione a quelle previste per l'esame di stato; schematizzazioni; sintesi; mappe mentali; elenchi di parole chiave;
- prove semi strutturate e strutturate e produzioni secondo indicazioni date.
- prove di analisi ~~di testi e opere~~: con commento di testi e di opere; esercizi "soluzione di problemi"; test;
- esercitazioni specifiche; prove strutturate e semi strutturate;
- prove INVALSI;
- prove parallele per classe;
- analisi e interpretazione dell'errore, autocorrezione;
- quanto ritenuto utile dal docente e/o dal CdC.

La valutazione delle prove scritte, orali, grafiche e plastiche, pratiche viene formulata utilizzando voti da 1 a 10; in sede di formulazione del voto conclusivo del 1° periodo e del 2° periodo si eviteranno, tendenzialmente, voti inferiori al 3, considerati mortificanti per l'allievo.

La mancata valutazione nel 1° e nel 2° periodo ("non classificato") deriva esclusivamente dall'effettiva mancata frequenza scolastica non giustificata dell'allievo.

I singoli dipartimenti stabiliscono per le proprie discipline il numero delle prove scritte e orali da svolgere, indicando un minimo e un massimo; successivamente i consigli di classe provvedono alla definizione delle stesse, classe per classe, con l'accortezza di proporzionare il numero delle prove al numero delle ore d'insegnamento delle singole discipline e di equilibrare il carico di lavoro, in modo che ogni disciplina possa essere valorizzata durante l'effettiva attività didattica; si eviterà di somministrare più di una prova scritta per ogni giorno. Ogni docente seguirà, nel processo di insegnamento e quindi anche di verifica e di valutazione, quanto concordato a livello di CdC nei PEI, nei PDP per DSA e nei PDP per BES III.

Il consiglio di classe formula un piano di verifiche che per quanto possibile non le concentri tutte negli stessi periodi. Al fine di evitare un proliferare di verifiche a livello complessivo di Istituto che, superata una soglia critica, diviene pregiudizievole per la qualità della didattica e dunque dell'apprendimento, i singoli Dipartimenti ne fissano inizialmente un numero minimo e un tetto massimo per ogni suddivisione dell'a.s. e vi si attengono, includendovi anche le eventuali prove di recupero per singole studentesse e singoli studenti o parte della classe.

La valutazione per gli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica si attiene alla seguente scala di giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente.

## **Valutazione PCTO**

Ogni percorso viene abbinato dal Consiglio di Classe a una o più materie curriculari e la valutazione espressa dal tutor esterno in sinergia col tutor interno, mediante la griglia sotto riportata, viene convertita in un voto che farà media con quelli del pentamestre conseguiti in quella\e della materia\e. Il docente o i docenti delle discipline coinvolte, se lo riterranno opportuno, potranno effettuare una loro verifica sull'esperienza PCTO, che concorrerà a fare media, possibilmente sotto forma di prova autentica in forma scritta o orale.

### INDICATORI PER LA VALUTAZIONE VOTO (valutazione numerica da 1 a 10)

- Si relaziona col personale aziendale in modo positivo e collaborativo
- Si presenta puntuale sul luogo di lavoro
- Rispetta lo stile e le regole aziendali di comportamento
- Sa organizzare autonomamente il proprio lavoro
- Sa portare a termine scrupolosamente i compiti assegnati
- Sa fare fronte con spirito d'iniziativa a situazioni nuove
- Sa relazionarsi, comunicare e collaborare con il gruppo, con i colleghi di lavoro, con gli esperti, ecc.
- Ha acquisito competenze e sa valorizzarle anche in senso trasversale
  - Sa applicare le competenze apprese all'ambito scelto per il PCTO

Punteggio massimo: 80 punti, dato dalla somma degli indicatori.

La valutazione si compone sommando i punteggi attribuiti agli indicatori della scheda di valutazione e convertendo il totale in un voto in base alla tabella in allegato.

Valutazione di percorsi lavorativi e/o formativi extra-curricolari

Nel caso in cui uno studente scelga liberamente di effettuare ulteriori esperienze lavorative/formative (ad es., nel periodo estivo), esse non possono ad alcun titolo sostituire il percorso di PCTO predisposto dal rispettivo Consiglio di classe.

DEFINIZIONE DI CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI COMPETENZA ABILITA' E CONOSCENZA

(La valutazione richiede l'utilizzo di tutti i voti- da 1 a 10 - ai fini di una corretta attribuzione del credito scolastico)

	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1	Conoscenze inesistenti, rifiuto del colloquio e/o consegna in bianco della verifica scritta	Non sa riconoscere, non sa analizzare, non riesce a confrontare le conoscenze anche se guidato ed orientato dall'insegnante	Non è in grado di utilizzare le scarsissime conoscenze acquisite. Anche se stimolato dall'insegnante non approda ad alcun risultato.
2	Conoscenze pressoché inesistenti, rifiuto del colloquio e/o consegna quasi in bianco della verifica scritta	Non sa riconoscere, non sa analizzare, non riesce a confrontare le conoscenze anche se guidato ed orientato dall'insegnante	Non è in grado di utilizzare le scarsissime conoscenze acquisite. Anche se stimolato dal docente non raggiunge gli obiettivi di app.
3	Conoscenze molto frammentarie e gravemente lacunose. Si esprime in modo scorretto ed improprio. Verifica scritta pressoché inesistente.	Non sa riconoscere, non sa analizzare, non riesce a confrontare le conoscenze anche se guidato ed orientato dall'insegnante	Non utilizza le poche conoscenze acquisite. Anche se stimolato dal docente non raggiunge gli obiettivi di app.
4	Conoscenze di base frammentarie e lacunose. Esposizione impropria dei macro-contenuti o dei contenuti più significativi della disciplina. Incapacità di orientarsi anche se guidato dall'insegnante.	Confronta a fatica le conoscenze. Risolve compiti facendo gravi errori. Uso di un linguaggio confuso ed improprio.	Utilizza le conoscenze minime acquisite in modo impreciso. Incapacità di orientarsi anche se guidato. Non porta a termine il compito.
5	Conoscenze limitate e superficiali, esposizione confusa. Proceede con imperfezioni.	Svolge compiti e mansioni in modo impreciso. Non conclude l'argomento o conclude in modo impreciso.	Utilizza le conoscenze in modo incompleto o impreciso. Orientato dall'insegnante compie analisi parziali.
6	Conoscenze teoriche e pratiche indispensabili per sviluppare processi di studio e di lavoro. Esposizione semplice ma corretta dei contenuti.	Svolge compiti e lavori essenziali. Senza commettere errori sostanziali.	Utilizza le conoscenze acquisite. Porta a termine compiti in contesti noti. Sa individuare gli elementi di base e li sa mettere in relazione

7	Conoscenze esauriente, esposizione corretta.	Riconosce, analizza, confronta le conoscenze. Risolve problemi in modo appropriato. Si orienta in nuove situazioni applicative	Utilizza le conoscenze in modo opportuno. Affronta compiti che presentano nuovi contesti non del tutto autonomamente.
8	Ampia conoscenza dei contenuti della disciplina. Esposizione chiara ed appropriata	Riconosce, analizza confronta i dati anche in situazioni nuove. Sicura applicazione dei processi in ambito dellavoro. Usa in modo corretto strumenti e metodi	Risolve problemi in modo appropriato anche in nuovi contesti. Si orienta in nuove situazioni teoriche o applicative. Comunica efficacemente.
9	Conoscenze organiche, articolate e con approfondimenti autonomi. Esposizione fluida ed appropriata. Padronanza del linguaggio di settore.	Svolge i compiti in modo completo e puntuale. Applica strumenti e metodi in ambiti diversi e nuovi.	Elabora in modo critico in vari contesti. Utilizza le conoscenze acquisite anche in modo originale. Esamina ed interpreta in modo significativo. Procede in modo autonomo con apporti personali e creativi
10	Conoscenze organiche, approfondite ed ampie. Esposizione fluida ed appropriata. Padronanza del linguaggio di settore.	Svolge i compiti in modo completo e puntuale. Applica strumenti e le conoscenze in modo autonomo e corretto anche a problemi complessi.	Esamina ed interpreta in modo significativo. Elabora in modo critico in vari contesti. Utilizza le conoscenze acquisite per problemi complessi trovando soluzioni anche in modo originale. Procede in modo autonomo con apporti personali e creativi

Vengono definiti cinque livelli:

- 1°: corrisponde al voto 4 (insufficienza grave)
- 2°: corrisponde al voto 5 (insufficienza non grave e rendimento mediocre)
- 3°: corrisponde al voto 6 (sufficiente)
- 4°: corrisponde al voto 7/8 (discreto/buono)
- 5°: corrisponde al voto 9/10 (ottimo/eccellente)

Il collegio docenti, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento rispettosa dei profili di funzionamento di ciascun studente.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di privacy, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

In applicazione delle vigenti norme il processo valutativo attuato nella nostra Scuola si pone l'obiettivo di garantire in tutte le sue fasi la massima trasparenza in modo da rendere lo studente e la propria famiglia partecipi e consapevoli dei progressi rispetto agli obiettivi di apprendimento.

Per questo l'apprendimento viene costantemente monitorato dai docenti dopo aver individuato:

- i criteri di rilevazione dei vari gradi e forme dell'apprendimento, attraverso differenti tipologie di verifiche;
- i criteri di formulazione del giudizio che si esprime nella valutazione.

Le verifiche accertano lo stato del processo di insegnamento e apprendimento in una determinata fase o momento del percorso scolastico e possono essere:

- formative: sono eseguite costantemente, per verificare in itinere il processo di insegnamento e apprendimento;
- sommative sono svolte al termine di segmenti significativi, per verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi prestabiliti.

In generale le modalità di verifica possono essere:

- verifica orale: trattazione di uno o più argomenti o discussione guidata, interpretazione di fonti e documenti di vario genere, risoluzione di problemi o svolgimento di esercizi, sintesi di testi, analisi di testi, produzione di mappe mentali, stesura di elenchi di parole chiave, analisi di caso, comprensione di testi, analisi di errori, definizione di progetti, esiti di compiti autentici;
- verifica scritta: elaborazione di testi di vario tipo, di esercizi e/o problemi, trattazione argomenti, costruzione di mappe, questionari e prove strutturate.
- Verifica orale espressa in forma scritta.

Ogni docente dovrà tener conto della distinzione fra monitorare, verificare e valutare il processo di apprendimento.

### **3.7 Criteri per l'attribuzione del voto di condotta**

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito secondo i seguenti criteri:

- comportamento e atteggiamento (rispetto degli altri e delle opinioni altrui, dell'istituzione scolastica...);
- partecipazione all'attività didattico-educativa (l'alunno/a partecipa al dialogo educativo in modo costruttivo, attivo o al contrario dispersivo, opportunistico, di disturbo, collabora fattivamente con insegnanti e compagni assumendo un ruolo propositivo all'interno del gruppo classe...);
- rispetto delle regole di condotta della vita scolastica (frequenza, entrate in ritardo, uscite anticipate, assenze ingiustificate, divieto di fumo, uso telefonini)

Il voto di condotta tiene conto dei criteri sopracitati, valutati sia nell'attività curricolare che extracurricolare (rientri pomeridiani, riunioni, visite guidate, viaggi di istruzione).

#### **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI**

VOTO 10 Comportamento irreprensibile per

- Frequenza assidua, puntualità in classe, rispetto scrupoloso delle regole di condotta della vita scolastica;
- Partecipazione consapevole al dialogo educativo, puntuale rispetto delle consegne e del Regolamento d'Istituto;
- Disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli

obiettivi formativi.

VOTO 9 Comportamento molto corretto per

- Frequenza assidua, puntualità in classe, rispetto delle regole di condotta della vita scolastica;
- Partecipazione diligente alle lezioni e alle attività curriculari, puntuale rispetto delle consegne del Regolamento d'Istituto;
- Disponibilità a collaborare in modo costruttivo con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi.

VOTO 8 Comportamento corretto per

- Frequenza nel complesso regolare, rispetto sostanziale delle regole di condotta della vita scolastica, delle consegne e del Regolamento di Istituto;
- Nel complesso disponibilità a collaborare con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi.

VOTO 7 Comportamento poco corretto per

- Presenza di richiami scritti nel registro di classe, frequenza irregolare, scarsa puntualità in classe, numerose richieste di permessi di entrata o di uscita non tempestivamente e opportunamente documentati, frequenti inadempienze alle consegne o al Regolamento d'Istituto;
- Rispetto per tutte le componenti che operano nella scuola e per la struttura scolastica.

VOTO 6 Comportamento non adeguato

- Presenza di più richiami scritti nel registro di classe ed eventuali sospensioni per un numero di giorni inferiore a 15 (quindici).
- Ripetuta inosservanza delle consegne e del Regolamento d'Istituto, partecipazione molto discontinua;
- Ripetuti episodi di mancanza di rispetto nei confronti di tutte le componenti che operano nella scuola e per la struttura scolastica.

VOTO 5 Comportamento scorretto per

- Presenza di un provvedimento disciplinare relativo a comportamenti lesivi della dignità altrui o ad atti di vandalismo;
- Disturbo delle lezioni e generale disinteresse per le attività;
- Costante mancanza di rispetto del Regolamento di Istituto.

VOTO 4 (3-2-1) Comportamento gravemente scorretto per

- Presenza di un provvedimento disciplinare (censura scritta) che comporti come sanzione l'allontanamento dalla comunità scolastica;
- Assiduo disturbo delle lezioni e completo disinteresse per le attività;
- Costante mancanza di rispetto del Regolamento di Istituto.

### **3.8 Interventi di recupero e sostegno all'apprendimento**

Le attività di recupero e/o potenziamento potranno svolgersi sia in orario curricolare che extracurricolare attraverso modalità, strumenti e progetti che possono coinvolgere anche i docenti dell'organico potenziato, la psicopedagoga, il docente di sostegno nonché eventuali educatori presenti in istituto.

Scopo fondamentale di tali attività è prevenire l'insuccesso scolastico utilizzando differenti strategie didattico-educative come:

- il recupero, individuale, in coppia o in gruppo, in orario curricolare;
- lo sportello didattico in orario extra-curricolare;
- un calendario di attività di recupero ~~posizionate~~ calendarizzate nella pausa che segue agli scrutini di fine primo e secondo periodo;
- specifici lavori supplementare e complementari assegnati dal docente;
- corsi di recupero organizzati come Interventi Didattico-Educativi Integrati seguiti da prove finali di recupero del debito.

### 3.9 Credito scolastico e formativo

Il Consiglio di classe attribuisce, in sede di scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un credito per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico. Lo stesso non può essere complessivamente superiore a 40 punti e tiene conto della preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno, con riguardo ai seguenti parametri:

- profitto;
- assiduità della frequenza scolastica;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative;
- religione cattolica/attività alternative alla religione cattolica, come stabilito dall'art. 2 comma 7 D. L. n. 62 del 2017;
- eventuali crediti formativi.

In base al decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018 ed alle indicazioni fornite dal Miur nella circolare n.3050 del 4 ottobre 2018, i 40 punti sono così distribuiti:

- max 12 punti per il terzo anno;
- max 13 punti per il quarto anno;
- max 15 punti per il quinto anno.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto n.62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

#### GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

#### Credito formativo

Il Credito formativo, parte integrante del credito scolastico, consiste in ogni qualificata esperienza debitamente documentata, veramente significativa ad insindacabile giudizio del CdC, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato.

### 3.10 Trasparenza dell'azione didattico-educativa: rapporti scuola / famiglia

Ai fini di un maggior coinvolgimento delle famiglie, sono previste le seguenti attività:

- utilizzo del registro elettronico, attraverso il quale la famiglia può controllare le assenze dei propri figli, inserite quotidianamente, e conoscere in tempo reale valutazioni, attività svolte e assegnate, eventuali note relative al comportamento;
- ricevimento settimanale di un'ora, anche in aula virtuale, fatta eccezione per il mese precedente sia il I sia il II periodo didattico;
- ricevimenti pomeridiani per colloqui generali (due nel corso dell'anno scolastico);
- invio di una scheda di valutazione periodica a, quantitativa (media dei voti conseguenti) e qualitativa (sintetico giudizio) con informazioni in merito all'andamento didattico ed educativo

degli alunni;

- sportello psicologico per genitori di consulenza relativa ad eventuali problemi di apprendimento e/o di comportamento degli studenti.

In ogni occasione, se richiesta dal coordinatore didattico e/o dal CdC, sarà presente la psicopedagogista.

### **3.11 Azioni a favore dell'inclusione scolastica**

Ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 62 del 2000 "le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con disabilità".

Pertanto, nel caso di alunni con disabilità è necessario, per ogni studente:

- garantire un sostegno, sia diffuso sia individuale, determinato dal CdC e assegnato al gruppo classe in cui l'alunno stesso è ~~inserito~~ incluso;
- compilare il Piano Educativo Individualizzato (PEI) ai sensi della legge n. 104/1992, del d.lgs. n. 66/2017, definendo se si tratti di PEI differenziato o di PEI semplificato. Esso deve essere elaborato e approvato dal CdC e dal GLO.

Nel caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) con Legge 170 del 2010 – DSA – o con Direttiva del 2012 (BES del III tipo, l'Istituto

- applica la normativa di riferimento per quanto riguarda la compilazione per ogni alunno del Piano Didattico Personalizzato (PDP), obbligatorio per gli studenti con DSA e facoltativo per gli studenti con BES del III tipo, a cura del Consiglio di classe/~~interclasse~~: Legge n. 170/2010, Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

Nel caso di alunni con patologie certificate, assenti da scuola per cure specifiche, per almeno 30 giorni anche non consecutivi:

- garantire la possibilità di usufruire del servizio Istruzione domiciliare (ID), al domicilio o in ospedali senza sezione scolastica ospedaliera, ai sensi del D.M. n. 461 del 6 giugno 2019.

In linea con le norme sopra citate gli insegnanti curricolari lavorano con impegno alla formulazione dei Piani Educativi Personalizzati (DSA e BES III TIPO) e ai Piani Educativi Individualizzati (DISABILITÀ) e, per il tramite di questi strumenti, al raggiungimento degli obiettivi ivi fissati.

Si attiveranno specifici percorsi di alfabetizzazione per gli alunni NAI.

Se ritenuto utile o ancor più necessario, si provvederà all'adozione di testi didattici anche per le lingue straniere, con dotazione di apparati multimediali, idonei all'apprendimento di studenti che si avvalgono del PDP e che, come da certificazione sanitaria ma soprattutto come da osservazione dei docenti, palesano difficoltà nell'apprendimento delle lingue straniere.

Sarà possibile attivare lo "studio assistito" pomeridiano per l'Italiano L2.

I docenti frequenteranno specifiche attività didattiche ~~formative~~ finalizzate a migliorare i processi di insegnamento - apprendimento dell'italiano quale L2 nonché delle lingue straniere a studenti con DSA. Sarà una priorità investire risorse per costruire un linguaggio condiviso e rafforzare il rapporto di fiducia tra scuola e famiglie degli studenti con disabilità, DSA, DNS e BES del III tipo. Si potrebbero inoltre potenziare pratiche didattiche *peer to peer* e incontri con i genitori.

Gli interventi di recupero saranno numerosi e diversificati: corsi di allineamento nelle classi iniziali, corsi metodologici per la progressiva padronanza di un proprio metodo di studio, corsi e sportelli di recupero durante l'anno scolastico, pausa didattica dopo le valutazioni periodiche, recupero in itinere anche in orario curricolare, studio ~~soziale~~ ~~soziale~~ condiviso in piccoli gruppi in orario pomeridiano e corsi di recupero estivi per matematica, scienze, inglese, italiano e italiano L2.

<b>OPERATORI SCOLASTICI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>SCOPO</b>
Segreteria	Quando riceve un certificato di DSA, di BES del III tipo, di disabilità	La recepisce con data e protocollo, la inserisce nel fascicolo dello studente, acquisisce il consenso alla condivisione con il CdC e con la psicopedagoga e informa la psicopedagoga	Per visionare le certificazioni pervenute e per attivare le strategie opportune
	Prima dell'inizio dell'a.s.	La psicopedagoga effettua un colloquio con i genitori e, se possibile, con lo studente. Contatta il Referente del gruppo INCLUSIONE della scuola media di provenienza, concordando la partecipazione al loro ultimo incontro volto al passaggio di consegne.	Per individuare situazioni problematiche da monitorare, da prendere in carico, a cui dare risposte specifiche
psicopedagoga	Settimana antecedente il reale inizio della scuola	Convoca, tramite il coordinatore, uno specifico CdC. Incontra i docenti di Sostegno e i Coordinatori, informandoli sui singoli casi.	Informare l'intero C.d.C. delle problematiche esistenti e per favorire la presa in carico dell'alunno da parte di tutti gli insegnanti
	Durante l'intero anno scolastico	Monitora la situazione attraverso un costante raccordo con il Coordinatore di classe Fornisce, a Coordinatore e docenti, informazioni circa le disposizioni vigenti	Favorire l'inclusione dell'alunno con BES
		Fornisce indicazioni di base su strategie didattiche, strumenti compensativi e misure compensative. Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di azioni volte al superamento dei problemi nella classe con BES.	Attivare per l'inclusione di tutti i Bisogni Educativi Individuali

<p>Coordinatore di classe</p>	<p>Durante tutto l'anno scolastico</p>	<p>Si confronta con costanza con il coordinatore didattico e con la psicopedagoga.          Coordina gli interventi del CdC volti all'inclusione di tutti e di ciascuno.          Favorisce il confronto continuo con la famiglia.</p>	<p>Favorire l'inclusione dell'alunno DSA, SSC, Disabile, Straniero.</p>
<p>Docenti della classe</p>	<p>Durante l'anno scolastico</p>	<p>Si informano in merito alla normativa vigente.          Attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.          Adottano misure dispensative se assolutamente necessario.          Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti, come da PEI e da PDP.          Procedono alla stesura dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.          I docenti avranno cura di predisporre la programmazione individuale da consegnare all'insegnante di sostegno.          In essa si deve espressamente far riferimento alle strategie educativo-didattiche, compensative e dispensative da adottare, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione.</p>	<p>Favorire l'inclusione dell'alunno</p>
<p>Insegnante di sostegno</p>	<p>Durante l'anno scolastico</p>	<p>Redige il Piano Educativo Individualizzato          Collabora con la psicopedagoga e raccoglie le programmazioni individuali dei docenti del consiglio di classe          Alla presenza del CdC presenta, fa firmare e consegna ai genitori copia del PEI approvato dal GLO.</p>	

<p>Coordinatore delle attività educative e didattiche</p>	<p>Durante l'anno scolastico</p>	<p>Vigila affinché le diverse componenti scolastiche svolgano la propria azione in maniera coordinata.          Inserisce la trattazione di punti specifici sui BES all'o.d.g. dei Consigli di classe e verifica che siano affrontati adeguatamente          Media, insieme alla psicopedagogista e al Coordinatore, eventuali situazioni conflittuali.</p>	<p>Favorire l'inclusione</p>
---	----------------------------------	---	------------------------------

### Progetti di valorizzazione dell'Offerta Formativa

La tabella riassume le proposte progettuali elaborate per l'ampliamento e la valorizzazione dell'offerta formativa.

Area	Titolo del Progetto
<b>AREA LINGUISTICA</b>	Corsi di potenziamento Lingua Inglese- Prepar. Certificaz IELTS (a partire da sedici anni)
	Corsi di lingua francese e Progetto DELF A2 e B1
	Corsi di lingua spagnola e Progetto DELE A2 e B1
	Corsi di lingua tedesca
	Corsi di Italiano L2 con approccio ludico e funzionale alla gestione della vita quotidiana a scuola e nella città
	Debating Society
	PCTO in collaborazione con SSML su laboratorio di mediazione culturale
	Uscite sul territorio: biblioteca centrale Sormani acquario civico navigli musei

<b>SOSTEGNO ALUNNI</b>	sportello di ascolto psicologico e pedagogico
	lavori di gruppo
	Partecipazione alle giornate organizzate dal FAI e lavori di gruppo pre e post uscita
	Laboratorio di comunicazione non verbale
	Corso di Primo Soccorso
	Tutoraggio <i>peer to peer</i>
	Spettacolo Teatrale di fine anno
	Coreutica e orchestra di istituto
	Supporto allo studio per alunni con BES

<b>SICUREZZA</b>	Formazione Sicurezza
<b>AREA TECNOLOGICA</b>	ECDL
<b>CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>	Settimana della Costituzione
	Principi Costituzionali
	Giornate della consapevolezza <ol style="list-style-type: none"> <li>1. All'autismo</li> <li>2. Ai DCA</li> <li>3. Alla violenza contro le donne e i minori</li> </ol>
<b>ORIENTAMENTO</b>	Orientamento in entrata
	Orientamento in uscita

### 3.12 Misure dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) contempla misure specificamente dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. In quest'ottica la nostra istituzione scolastica intende attivare ogni anno delle attività di sensibilizzazione relative alla valorizzazione delle diversità e alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo; inoltre attiverà modalità di monitoraggio e contrasto di questi fenomeni. La scuola si propone di valorizzare le eventuali proposte sul tema provenienti dal MIM, dagli enti locali e dal terzo settore e si riserva di intraprendere proprie iniziative sul tema. Come previsto dalla Legge 71 verrà individuato annualmente un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, ferme restando le esclusive competenze del Coordinatore. Come si evince anche dal Regolamento di Istituto, in ottemperanza a quanto previsto nei più recenti interventi normativi, particolare attenzione sarà rivolta ai comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo prevedendo da un lato azioni educative preventive e di contrasto al fenomeno (sono previste anche attività extra-didattiche, seminari e laboratori con professionisti del settore) e dall'altro sanzioni disciplinari, di cui al successivo art.12, commisurate alla gravità degli atti compiuti e finalizzate alla riparazione del danno e alla rieducazione dei soggetti coinvolti.

### 3.13 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Il nostro Istituto organizzerà attività formative in collaborazione con le Istituzioni del territorio per organizzazione di esperienze professionali, seminari e laboratori che permettano agli studenti e alle studentesse di consolidare le conoscenze e competenze maturate durante le lezioni e, al tempo stesso sviluppare consapevolezza in relazione alle opportunità professionali e formative che il mercato del lavoro e il mondo accademico offrono. Rilevante nella progettazione del percorso PCTO sarà la collaborazione con l'Istituto universitario di Mediazione Linguistica e Culturale P.M. LORIA della Società Umanitaria non solo per l'organizzazione di iniziative extra-didattiche comuni e per il supporto nell'orientamento in uscita, ma anche per la possibilità di usufruire a diversi livelli dei contatti già consolidati con Istituzioni e aziende del territorio.



### 3.14 Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero per l'elaborazione di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Portare la scuola nell'era digitale non è solo una sfida tecnologica: si tratta prima di tutto di un'azione culturale in cui le scuole devono essere sostenute in un numero di passaggi che vanno dall'acquisto di dotazioni tecnologiche alla loro configurazione, dalla predisposizione di spazi più accoglienti e aperti all'innovazione fino alla creazione di politiche organizzative in grado di recepire le esigenze di innovazione del curriculum, dell'orario scolastico e del territorio.

L'inserimento nel P.T.O.F delle azioni coerenti con il PNSD servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale dell'Istituto.

In linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale e con il PNRR – scuola 4.0 - si prevedono

- 1) scelte strategiche per la formazione degli insegnanti:
  - priorità alle tecnologie informatiche a supporto della didattica e percorsi di approfondimento sul tema delle competenze, con riferimento al quadro europeo delle competenze digitali dei docenti e dei formatori;
  - programmazione e realizzazione di corsi di aggiornamento per i docenti in materia.
- 2) azioni per rendere adeguate le dotazioni hardware/software della scuola :
  - candidatura ai progetti PON relativi al digitale.

Nel quadro più generale del PNSD, è opportuno richiamare le *Linee guida per la Didattica digitale integrata* (di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n.39).

## **SEZIONE 4 – L'organizzazione**

### **4.1 Scelte organizzative e gestionali**

Il Liceo artistico internazionale della Società Umanitaria prevede l'impiego delle seguenti figure professionali:

- ufficio alunni e segreteria (2 dipendenti);
- ufficio amministrativo (1 dipendente);
- personale tecnico di supporto/collaboratore scolastico (1 dipendente);
- psicopedagoga (1 dipendente a contratto)
- psicologa e psicoterapeuta (1 dipendente a contratto)

### **4.2 Piano formazione del personale docente**

Secondo quanto previsto dalla nota MIUR 2915 del 15/09/2016, il P.T.O.F contiene anche la previsione delle azioni formative che l'istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti e personale non docente.

Le priorità formative riguarderanno:

- 1) la didattica per competenze.
- 2) le metodologie didattiche e la comunicazione anche multimediale

### **4.3 Comitato per la valutazione dei docenti**

Ai sensi dell'art. 11, D.L.vo 297/94 art. 1, c. 129, Legge 107/15

- 1) Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal Coordinatore ed è costituito dai seguenti componenti:
  - tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio docenti e uno dal Consiglio d'istituto;
  - un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto;
  - un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale.
- 2) Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
  - della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
  - dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
  - delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
- 3) Il Comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il Comitato è composto dal Coordinatore, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a), ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.
- 4) Il comitato valuta il servizio di cui all'art. 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Coordinatore; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501.

## SEZIONE 5 – Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

### 5.1 La rendicontazione sociale

La gestione del processo di rendicontazione, al pari di quello di autovalutazione interna, è affidata al Coordinatore delle attività educative e didattiche e al suo staff. Il Nucleo interno di valutazione, che supporta il Coordinatore delle attività educative e didattiche nella predisposizione del RAV, è automaticamente abilitato all'utilizzo della piattaforma della Rendicontazione sociale.



#### La struttura della Rendicontazione sociale

Per favorire l'attività di rendicontazione e sostenere il lavoro delle scuole, il MIUR fornisce una struttura comune di riferimento per la redazione della Rendicontazione sociale. La struttura presenta il seguente indice:

- Contesto e Risorse, in cui vengono precaricate in formato modificabile tutte le Opportunità ed i Vincoli che la scuola ha già descritto nell'ultimo RAV pubblicato;
- Risultati raggiunti, in cui la scuola indica, nelle due distinte parti di questa sezione, quali risultati intende rendicontare in riferimento al RAV e/o in riferimento alla più ampia progettualità scolastica;
- Prospettive di sviluppo, in cui la scuola può illustrare le future prospettive di sviluppo in termini di miglioramento dell'apropria azione e dei risultati a quella connessi.

#### Quali dati fornisce la piattaforma della Rendicontazione sociale

La struttura è stata costruita in maniera da restituire con immediatezza il trend del percorso di miglioramento realizzato dalla scuola nel corso degli anni, attraverso la messa a disposizione della serie storica dei dati contenuti nei RAV in riferimento agli Esiti.

### 5.2 I nostri obiettivi – Prospettive di sviluppo

Il Liceo Internazionale della Società Umanitaria, intende:

- investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente degli studenti, fornendo strumenti di apprendimento adeguati e al passo con lo sviluppo tecnologico, per miglioramento delle competenze chiave e il contrasto della dispersione scolastica;
- promuovere la formazione professionale di docenti e del personale scolastico perseguendo l'innalzamento qualitativo del servizio offerto;
- progettare e realizzare, in sinergia con le realtà istituzionali e professionali del territorio, percorsi di competenze trasversali che consentano agli studenti di

- completare sul campo la propria formazione;
- garantire a tutti gli studenti pari opportunità di successo formativo attraverso una didattica laboratoriale ed immersiva, che consenta di coniugare l'attitudine degli studenti alla concretezza con la necessità di far acquisire loro i quadri concettuali indispensabili all'interpretazione della realtà e alla trasformazione;
  - potenziare le competenze linguistico-comunicative nelle lingue straniere, a partire da una mirata attività di promozione dell'interazione sociale e culturale.

Milano 11 marzo 2024

Il Legale Rappresentante  
Alberto Jannuzzelli

**ALLEGATO 1**  
**REGOLAMENTO D'ISTITUTO**  
**LICEO ARTISTICO INTERNAZIONALE DELLA SOCIETÀ UMANITARIA**

**ORARIO LEZIONI**

ORARIO DELLE LEZIONI		
Ora di lezione	Orario valido in tutte le classi, per tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, secondo il calendario relativo all'anno scolastico, deliberato dal Collegio docenti su proposta del coordinatore didattico.	
1 <sup>a</sup>	08.15-09.10	
2 <sup>a</sup>	09.10-10.05	10.05-10.15: Pausa di socializzazione
3 <sup>a</sup>	10.15-11.10	
4 <sup>a</sup>	11.10-12.05	12.05-12.15: Pausa di socializzazione
5 <sup>a</sup>	12.15-13.10	
6 <sup>a</sup>	13.00-14.05	

Il mercoledì è previsto un rientro di due moduli orari di 60 minuti.

Le lezioni inizieranno una settimana prima rispetto al calendario regionale e si concluderanno una settimana dopo rispetto al medesimo calendario.

Come da delibera di Regione Lombardia IX/3318 del 18 aprile 2012, art. 2, la settimana prima prevedrà attività formative finalizzate alla reciproca conoscenza, anche in forma ludica, fra Docenti e Studenti e fra Studenti e Studenti; alla visita degli ambienti nel perimetro dell'intera struttura nonché del quartiere in cui la scuola è sita (Conservatorio, Sormani, Duomo, etc.); alla verifica del Regolamento attivo durante l'intero anno scolastico; alla visita alla Segreteria con conoscenza del personale e alla Sala docenti; alla rilevazione dei prerequisiti utili per l'avvio della programmazione didattica, educativa e formativa.

La settimana dopo il termine, da calendario regionale, dell'anno scolastico sarà dedicata a uscite didattiche, visite guidate, viaggio di istruzione e/o corsi di recupero per studenti con eventuali debiti formativi o con particolari bisogni di approfondimento per interesse individuale.

**SEDE DEL LICEO**

Il liceo è situato in Via Francesco Daverio al numero 7, nel centro di Milano, nelle vicinanze di Piazza Duomo e di Piazza Cinque Giornate, vicinissimo alla biblioteca "Sormani" e al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. È al centro di un fervido sistema culturale che comprende la Scuola per Mediatori linguistici e culturali (P.M. Loira), l'Università per la terza età; i master

in Biblioteconomia e in Criminologia; i Corsi professionalizzanti e altre realtà formative in continuo aggiornamento. La sede è facilmente raggiungibile, oltre che con autobus e con tram, tramite la linea Gialla (fermata Crocetta) o la linea BLU (fermata via Sforza).

Il complesso architettonico è articolato intorno a quattro chiostri rinascimentali e ad un Salone con affreschi dell'ottocentesca scuola lombarda; include inoltre diverse sale attrezzate per attività culturali e artistiche di prestigio.

**Sede Centrale** - Via Francesco Daverio, 7 – 20122 Milano

### **ART. 1 INGRESSO A SCUOLA - ENTRATA IN RITARDO**

Alle ore 8.15 gli studenti, con gli insegnanti della prima ora, dovranno essere in aula.

Sino alle ore 10.05 lo studente sarà autorizzato all'ingresso immediato - o al cambio dell'ora - dal docente presente in classe.

Dopo le ore 10.05 l'ingresso in ritardo avverrà solo previa autorizzazione dei Collaboratori del Coordinatore. I casi di ripetuto ritardo saranno valutati con particolare attenzione e sicura tempestività nonché conseguentemente comunicati alle famiglie in forma scritta o per via telefonica; saranno inoltre notificati in tempo reale tramite Registro elettronico in adozione.

Il ritardo occasionale, all'inizio delle lezioni, fino ad un massimo di 10 minuti può essere giustificato eccezionalmente dal docente della prima ora di lezione; lo studente che ritarda sistematicamente verrà fatto entrare in classe alla seconda ora.

### **ART. 2 GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE**

La giustificazione delle assenze degli alunni avverrà in classe a cura dei docenti in orario di servizio; detti docenti registreranno l'avvenuta giustificazione sul registro di classe in tempo reale affinché i genitori ne abbiano immediata contezza. Solo in casi eccezionali l'alunno sprovvisto di giustificazione potrà essere ammesso in classe; l'assenza dovrà comunque essere giustificata il giorno successivo, non oltre.

Le richieste di giustificazione sottoscritte da persona diversa da quella che ha depositato la firma in segreteria ad inizio anno scolastico non verranno accolte.

Non saranno ammesse, se non per validi motivi, giustificazioni che non siano redatte sul libretto fornito dall'Istituto.

Dopo 5 giorni di assenza per malattia alla giustificazione deve essere allegato il certificato medico di riammissione, redatto dall'Ufficiale Sanitario del Comune nel caso di malattie infettive; se l'assenza è addebitabile ad altri motivi dovrà essere prodotta una dichiarazione da parte del genitore, anche per i maggiorenni.

I genitori che delegano a terzi la giustificazione dei propri figli devono darne comunicazione in forma scritta alla scuola; devono altresì comunicare tempestivamente alla segreteria eventuali variazioni di delega.

### **ART. 3 USCITA ANTICIPATA DALLA SCUOLA**

Su richiesta, adeguatamente motivata e redatta nel libretto di giustificazione delle assenze, sarà consentita l'uscita anticipata rispetto al normale orario delle lezioni: la richiesta dovrà pervenire con congruo anticipo al Coordinatore per il tramite della segreteria; detta richiesta sarà oggetto di specifica autorizzazione. Di norma, al fine di non arrecare disturbo alla classe, l'uscita sarà consentita al termine dell'ora di lezione; solo in casi eccezionali e debitamente documentati potrà avvenire in tempi diversi.

Per i minorenni tale richiesta dovrà essere effettuata personalmente dal genitore. In caso di oggettiva impossibilità a recarsi presso l'Istituto, il genitore potrà individuare in forma scritta la persona alla quale, dopo esibizione di un documento di identità in corso di validità, potrà essere affidato il minore.

Si ricorda, infine, che anche agli studenti maggiorenni è consentita l'uscita anticipata, solo però in casi eccezionali e documentabili e comunque dopo consenso del Coordinatore.

#### **ART. 4 CAMBIO DI INSEGNANTI**

Durante il cambio di insegnanti, alla fine di ciascuna ora, gli alunni devono rimanere in classe. Il personale ausiliario informerà il Coordinatore, per il tramite della segreteria, di eventuali ritardi dei docenti subentranti.

#### **ART. 5 TRASFERIMENTO DELLE CLASSI**

Il trasferimento delle classi nelle aule speciali, cioè nei laboratori, nelle palestre, nel teatro, dovrà avvenire ordinatamente, sotto la costante vigilanza del docente.

Nell'aula speciale il docente compilerà l'apposito registro, segnalando per iscritto eventuali guasti o danni oppure effetti del disordine rilevati all'inizio della lezione.

Al termine della lezione il docente stesso controllerà che l'aula sia lasciata in ordine dalla scolaresca e che non siano stati arrecati guasti o danni oppure effetti del disordine.

È fondamentale che la cura di ciascun ambiente veda coinvolti gli studenti che di volta in volta lo utilizzano.

#### **ART. 6 USCITA DEGLI ALUNNI DALL'AULA**

Gli alunni potranno uscire dall'aula, su autorizzazione dell'insegnante, non più di uno alla volta e per il tempo ritenuto necessario dallo stesso.

Gli alunni sono tenuti ad utilizzare i servizi igienici loro dedicati e il personale ausiliario è al contempo tenuto a segnalare eventuali inadempienze.

L'accesso degli alunni agli Uffici, per la richiesta o il ritiro di certificati, è consentito solo prima dell'inizio delle lezioni e durante l'intervallo.

Le richieste di assemblea, concesse una volta ogni due mesi, dovranno essere presentate con anticipo di almeno cinque giorni lavorativi dalla data richiesta durante la pausa ricreativa. Gli studenti dovranno presentare al coordinatore, per il tramite della segreteria, l'ordine di giorno delle tematiche su cui intendono dibattere e/o il programma degli argomenti che intendono approfondire all'interno dell'assemblea per conseguente autorizzazione.

#### **ART. 7 PAUSE RICREATIVE**

Le pause ricreative, fruibili all'interno dell'istituto, sono parte integrante delle ore di lezione dalle quali sono ricavate e costituiscono momento educativo per la presenza tra gli alunni dei docenti e degli altri operatori scolastici. Durante gli intervalli ricreativi la vigilanza sarà affidata ai docenti in servizio, secondo schema reso pubblico prima dell'inizio delle lezioni, anche con l'ausilio del personale di bidelleria.

Lunedì 1° pausa	Lunedì 2° pausa
Docente della sezione A	Docente della sezione B
Spazio antistante le aule	Cortile

#### **ART. 8 ALUNNI NON AVVALENTESI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica dovranno comunicarlo all'inizio della classe prima, tramite apposito modulo al Coordinatore che, tramite la Segreteria, provvederà a inserirli nei gruppi si dedicheranno all'alternativa alla religione cattolica. Eventuali cambiamenti potranno essere autorizzati solo all'inizio di ciascun anno scolastico. Se non ci fossero richieste di modifiche la scelta perdurerà fino al quinto anno. La modifica della scelta potrà essere effettuata entro e non oltre la prima settimana dall'entrata in vigore dell'orario definitivo.

### **ART. 9 DIVIETO DI FUMARE**

È fatto divieto di fumare nei locali dell'istituto a docenti, personale A.T.A., studenti, genitori, ospiti, ai sensi della legge n. 584/1975, della L. 16.01.2003 N. 3 (e successive modifiche) e delle note ministeriali applicative.

È prevista una sanzione amministrativa - da € 27,50 a € 275,00 - per i trasgressori del divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche, in tutti i locali (atri e ingressi, aule, corridoi, uffici, archivi, biblioteche, scale, disimpegni, laboratori, sala docenti, bagni) e pertinenze esterne dell'istituto all'interno della zona recintata. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o di bambini fino a dodici anni.

I Docenti e il personale ATA, incaricati dell'accertamento delle infrazioni, sono nominati all'inizio dell'anno scolastico dal Coordinatore.

Si precisa che l'intera comunità scolastica deve prodigarsi per educare al rispetto del Regolamento sul Fumo assumendo la stessa notevole rilevanza anche sul piano educativo: si invitano pertanto i docenti ad avviare in ogni classe una riflessione comune e condivisa in merito, anche nell'ambito delle ore dedicate all'educazione civica. Si confida quindi nella collaborazione di tutto il personale scolastico per una corretta e puntuale osservanza delle disposizioni vigenti.

### **ART. 10 USO DEI TELEFONI CELLULARI A SCUOLA**

L'uso dei cellulari a scuola è vietato dal D.P.R. 249/1998 (Statuto degli studenti e delle studentesse). Gli alunni devono tenere spenti i cellulari in orario scolastico, ad eccezione dei casi in cui l'utilizzo di questo dispositivo sia consentito dal docente per finalità didattiche e delle pause di socializzazione.

Tale disposizione trova giustificazione, oltre che sulla base di ovvi principi di buon senso e di altrettanto buona educazione, anche nel fatto che il cellulare può essere occasione di distrazione e di uso improprio, in particolare come strumento di alterazione dei risultati delle verifiche scritte o di trasmissione impropria di registrazioni audio, video e foto portatori di dati sensibili.

In coerenza con quanto sopra espresso sono vietate a tutto il personale del Liceo Internazionale Artistico (LIA), inoltre, conversazioni telefoniche durante l'orario di lavoro nonché l'uso non appropriato di dispositivi vari per finalità estranee a quelle di servizio, anche al fine di assicurare in modo continuativo e attento la necessaria vigilanza. Eventuali eccezioni saranno giustificate solo in casi di comprovata necessità e urgenza.

I collaboratori scolastici avranno cura di prendere nota e conseguentemente di riferire eventuali messaggi per il Docente non appena il Docente stesso si renda disponibile, senza disturbare l'attività didattica.

### **ART. 11 COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI**

Il comportamento degli studenti deve essere improntato alle regole del rispetto di loro stessi e degli altri, della convivenza civile e del contributo al buon funzionamento della scuola. Ne sono parte integrante la cura dei beni di proprietà degli altri e della collettività nonché il giusto riconoscimento del lavoro e della responsabilità di ognuno.

Il comportamento tenuto da ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica è valutato in sede di scrutinio - intermedio e finale - in relazione alla partecipazione alle attività educative realizzate dalla scuola e al rispetto delle norme contenute nel presente regolamento, fermo restando quanto previsto dal D.P.R. n. 249/1998 "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"; dal D.P.R. n. 235/2007 recante modifiche e integrazioni al suddetto decreto; dal D.lgs. n. 137/2008 e successive modificazioni in tema di valutazione del comportamento degli studenti; dalle Linee di

orientamento del Miur per le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo del 17/10/2016 e del 24/10/2017 nonché dalla L. 71/2017.

In ottemperanza a quanto previsto nei più recenti interventi normativi, particolare attenzione sarà rivolta ai comportamenti che si configurano come espressione diretta o indiretta di bullismo e cyberbullismo; a riguardo il coordinatore didattico prevedrà da un lato azioni educative preventive e di contrasto al fenomeno e dall'altro sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti e finalizzate alla riparazione del danno e alla rieducazione dei soggetti coinvolti.

Le norme che regolano le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni si intendono applicabili anche a tutte quelle attività scolastiche svolte fuori sede e/o in orario extrascolastico come viaggi di istruzione, visite guidate, uscite didattiche, scambi culturali/linguistici, PCTO cioè ex-Alternanza Scuola Lavoro e ogni altra attività didattica, educativa e formativa deliberate dagli organi collegiali della scuola. La votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita collegialmente dal consiglio di classe in sede di scrutinio, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame di stato conclusivo del ciclo.

Per tutto ciò che riguarda la procedura di irrogazione di sanzioni dati da comportamenti che configurano mancanze disciplinari si rimanda al Regolamento di disciplina d'Istituto.

#### **ART. 12 RAPPORTI GENITORI-INSEGNANTI**

I colloqui individuali con gli insegnanti si svolgono secondo i criteri e le modalità definite dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico, indicativamente una volta la settimana, fatta eccezione per il mese immediatamente precedente lo scrutinio del I e del II periodo; tempi e modalità saranno in ogni caso comunicati alle famiglie a tempo debito, nel corso del I mese di frequenza. Saranno altresì effettuati due incontri pomeridiani scuola-famiglia fissati, in base all'estensione del periodo scolastico di riferimento, indicativamente uno per ogni periodo didattico. Il genitore potrà chiedere che al colloquio con i docenti possa essere presente anche il Coordinatore didattico o un suo delegato nonché la psicopedagogista.

#### **ART. 13 RAPPORTI CON IL COORDINATORE, CON L'ORIENTATRICE E CON LA PSICOPEDAGOGISTA**

Il Coordinatore didattico, compatibilmente con gli impegni di servizio, si rende sempre disponibile per colloqui con studenti e famiglie previa richiesta di appuntamento da fissare, per il tramite della segreteria, in tempi congrui con il carico settimanale di impegni.

La psicopedagogista si rende disponibile per colloqui individuali in presenza o in aula virtuale, previa richiesta di appuntamento da fissare utilizzando la mail dedicata [servizio.inclusione@uniuma.it](mailto:servizio.inclusione@uniuma.it) in tempi congrui con il carico settimanale di impegni.

#### **ART. 14 ACCESSO GENITORI ED ESTRANEI**

I genitori degli alunni possono accedere alla segreteria al mattino per la giustificazione delle assenze dei propri figli e per richiederne l'eventuale uscita anticipata.

Il pubblico che dovrà accedere agli Uffici potrà farlo dalle ore 10,30 alle 13,00/dalle ore 7.50 alle ore 8.30 (segreteria) e dalle 10.00 alle 13.00 (altri uffici).

È fatto obbligo al personale ausiliario addetto al servizio di portineria di controllare in ogni caso l'ingresso nell'ala dell'edificio scolastico riservata al LIA di qualunque persona e di non consentire l'uscita prima del termine delle lezioni agli alunni sprovvisti di autorizzazione.

#### **ART. 15 CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO**

Gli alunni sono tenuti a non arrecare danni al patrimonio dell'Istituto evitando, tra l'altro, di scrivere sui muri, sui banchi, sulle sedie e sulla strumentazione in generale.

Il personale ausiliario giornalmente controllerà che nei locali loro affidati sia tutto regolare; detto personale segnalerà immediatamente eventuali danni arrecati in modo che vengano risarciti dai responsabili.

Fondamentale comunque sarà l'opera di sensibilizzazione al problema della conservazione del patrimonio, artistico e non, da parte della componente docenti e degli educatori in generale.

Si confida nella collaborazione di tutte le componenti scolastiche per migliorare con costanza e coerenza l'andamento dell'Istituto.

#### **ART. 16 ESERCITAZIONI ALL'ESTERNO**

Durante le ore di esercitazioni pratiche all'aperto o in ambienti diversi dalla scuola, gli alunni sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni dell'insegnante e/o dell'assistente accompagnatore e a tenere un contegno decoroso e disciplinato, per il buon nome della scuola e per non arrecare disturbo a quanti si incontreranno.

#### **ART. 17 USO DI ATTREZZATURE E STRUMENTI**

L'uso delle attrezzature e degli strumenti tecnici-tecnologici di proprietà dell'Istituto dovrà essere improntato alla massima attenzione e sempre sotto il diretto controllo dell'insegnante, con tutte le prescrizioni necessarie.

#### **ART. 18 LABORATORI**

L'uso dei laboratori, in quanto momento della quotidiana attività didattica, è regolamentato secondo norme generali e specifiche affisse all'ingresso di ogni spazio attrezzato. La cura degli strumenti e dei materiali, anche di facile consumo, è assicurata dagli insegnanti sub consegnatari, a cui verrà dato incarico dal Coordinatore didattico all'inizio di ogni anno scolastico e dagli insegnanti che ne facciano uso; della manutenzione dell'arredamento qui in oggetto è responsabile il personale tecnico. Del trasferimento dei materiali e di eventuali danni o ammanchi deve essere data tempestiva comunicazione da parte del docente sub consegnatario e/o del personale tecnico o ausiliario al Coordinatore didattico per il tramite della Segreteria.

#### **ART. 19 ACCESSO DEGLI ALUNNI NELLE ORE POMERIDIANE**

Nel rispetto della normativa vigente agli studenti è consentito, durante l'apertura, accedere ai locali dell'istituto per svolgere attività di studio e di ricerca, di confronto e di lavoro condiviso, anche per iniziative complementari e per attività integrative ai sensi del D.P.R. n. 567/96. A questo scopo dovranno, con congruo anticipo, presentare una richiesta motivata al Coordinatore didattico per il tramite della Segreteria, anche a valere sull'intero anno scolastico o su periodi lunghi dello stesso, alla quale verrà allegato l'elenco dei partecipanti, precisando l'orario di permanenza e le autorizzazioni da parte del genitore.

#### **ART. 20**

#### **DANNI ARRECATI AGLI AMBIENTI AGLI ARREDI, AL MATERIALE DIDATTICO E BIBLIOGRAFICO**

Di eventuali ammanchi o danneggiamenti sono chiamati a rispondere coloro che li hanno provocati. Qualora non sia possibile risalire ai diretti responsabili, il risarcimento sarà effettuato da tutti coloro che abbiano utilizzato le strutture danneggiate in un segmento di tempo determinato dal Coordinatore didattico sulla base di evidenze raccolte.

#### **ART. 21 MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE**

Il diritto di assemblea è regolato dal Decreto Legislativo 297/1994. La norma afferma il diritto degli studenti di riunirsi in assemblea, diritto il cui esercizio non è rimesso a facoltà discrezionale del Coordinatore o di altri organi con il quale o con i quali va concordato per tempi, spazi e tematiche all'ordine del giorno. L'assemblea deve comunque prevedere la sorveglianza da parte dei docenti incaricati dal Coordinatore didattico. L'esercizio del diritto qui in esame è tuttavia vincolato

all'osservanza delle modalità stabilite dello stesso decreto, come a seguire.

#### **ART. 22 OGGETTO E CONVOCAZIONE DEL DIBATTITO NELL'ASSEMBLEA D'ISTITUTO**

L'Assemblea studentesca d'istituto può riferirsi sia all'approfondimento dei problemi della scuola sia all'approfondimento dei problemi della società. Tale approfondimento, però, deve svolgersi, come dice testualmente la norma "in funzione della formazione culturale e civile degli studenti" e non per altre finalità.

Altro limite all'oggetto del dibattito è rappresentato dal rispetto delle disposizioni dell'ordinamento penale, con la conseguente esclusione di ogni argomento che possa costituire configurazione di reato.

L'Assemblea di Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco – espressione quest'ultimo dei rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe o del 10% degli studenti; il Coordinatore è tenuto a verificare che la richiesta di convocazione presenti i seguenti requisiti di legittimità prescritti dalla legge. Si chiarisce che nei casi in cui non esista il Comitato studentesco, la richiesta deve pervenire da almeno il 10% degli studenti iscritti e regolarmente frequentanti.

La raccolta di firme per la convocazione dell'Assemblea deve rispettare la libertà di decisione dei singoli studenti. L'ordine del giorno e la data dell'Assemblea devono essere presentati al Coordinatore almeno cinque giorni prima quando si prevede lo svolgimento nei locali dell'Istituto, almeno dieci giorni negli altri casi. La preventiva comunicazione della data dell'Assemblea risponde all'esigenza di coordinamento fra tutte le attività che si svolgono nella scuola.

Pertanto, in presenza di circostanze obiettive (es.: uso dei locali scolastici in cui dovrebbe svolgersi l'Assemblea studentesca, per la stessa data da parte di altri organismi) sarà concordata una diversa data dell'Assemblea studentesca. La convocazione dell'Assemblea deve essere disposta con congruo anticipo rispetto alla data della sua effettuazione, per preventivi ragioni organizzative sia della scuola sia degli studenti.

Il Coordinatore, dopo aver provveduto, in rapporto all'ordine del giorno dell'Assemblea, alle verifiche circa la rispondenza dello stesso alle finalità previste dalla legge, provvede ad apporre in calce al documento ricevuto, contenente il predetto ordine, del giorno la dicitura "visto" seguita dalla propria firma autografa e dalla data di apposizione del visto; il Coordinatore trattiene agli atti copia del documento.

Il documento stesso, a certificazione della legittimità della convocazione dell'Assemblea e del relativo ordine del giorno, è affisso all'albo della scuola.

Il Coordinatore preavviserà le famiglie degli studenti, tramite affissione all'albo della scuola e invio di specifica nota alle famiglie tramite il registro elettronico, circa la data e i locali in cui si terrà l'assemblea, tramite comunicazione agli alunni.

#### **ART. 23 PARTECIPAZIONE DI ESPERTI ALLE ASSEMBLEE DI ISTITUTO**

L'art. 43 del DPR. 416/1974 consente che alle assemblee di Istituto svolte durante l'orario della lezione partecipino, su richiesta, esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, sempre come detta lo stesso articolo, per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. I nominativi degli esperti devono essere indicati unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno, cioè preventivamente; ciò comporta la stretta osservanza di quanto indicato a seguire:

- devono essere considerati legittimati ad invitare gli esperti i promotori dell'assemblea, cioè, a norma dell'art. 44, il comitato studentesco o almeno il 10% degli studenti;
- detta partecipazione non può essere deliberata nel corso dell'assemblea. La partecipazione degli esperti deve essere autorizzata dal Consiglio d'istituto. Sarà cura del Coordinatore richiedere in tempo utile la convocazione del Consiglio d'Istituto.
- Il Consiglio d'Istituto potrà negare l'autorizzazione soltanto con deliberazione motivata, essendo ovvio che i promotori dell'assemblea debbano conoscere le motivazioni del diniego.

- Infine, non possono essere tenute, con la partecipazione di esperti, più di 4 assemblee all'anno (art. 43 comma 5).

#### **ART. 24 SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA DI ISTITUTO**

L'art. 44 D.P.R. 416/74 stabilisce che l'assemblea di istituto debba darsi un regolamento per il proprio funzionamento; la formulazione della legge porta a considerare come obbligatoria da parte dell'assemblea anche l'approvazione del proprio regolamento; per esigenze funzionali appare necessario che il regolamento sia approvato nella prima assemblea dell'anno. Il regolamento può successivamente essere modificato, confermato o sostituito.

#### **ART. 25 RESPONSABILITA' E POTERI DI INTERVENTO DEL COORDINATORE**

Il Coordinatore ha potere di intervento nei casi di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'Assemblea (art. 44, ultimo comma del DPR 416/74).

Qualora essa non abbia provveduto a darsi il prescritto regolamento, l'intervento del Coordinatore è da ritenersi esercitabile egualmente, sia nella fase che precede la convocazione dell'assemblea, sia durante lo svolgimento della stessa nell'eventualità in cui non siano stati rispettati i diritti fondamentali degli studenti.

L'intervento nella fase di svolgimento dell'assemblea è da riferirsi alla constatata impossibilità di ordinato svolgimento di quest'ultima oltre che all'eventualità di impedimento dell'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti (che dovrebbe essere assicurato dal regolamento dell'assemblea e che, pertanto, va garantito anche in assenza di esso).

L'intervento durante lo svolgimento dell'assemblea deve essere attuato soltanto quando i normali Organi preposti all'ordinato svolgimento dell'assemblea (presidente o comitato studentesco) non sono manifestamente in grado di provvedere in proposito.

In merito al potere d'intervento del Coordinatore durante lo svolgimento dell'assemblea, si fa presente che, non sussistendo obbligo per il Coordinatore di essere presente all'assemblea, il Coordinatore stesso è tenuto a intervenire quando venga a conoscenza del ricorrere degli estremi previsti dalla legge per un suo intervento.

## **ALLEGATO 2**

### **REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**

#### **PREMESSA**

La presente procedura si ispira allo Statuto delle studentesse e degli studenti, approvato con D.P.R. n. 249 del 24/05/1998, e alle successive modifiche e integrazioni.

#### **ART. 1 CRITERI GENERALI**

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e non afflittiva o punitiva e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Una singola infrazione disciplinare, di non particolare gravità, non influirà sulla valutazione del profitto.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui onorabilità e personalità.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
- Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati da un organo collegiale o, per la sospensione fino a un giorno, dal Coordinatore delle attività didattiche ed educative. Il Consiglio di classe (organo di disciplina) è competente per sospensioni non superiori ai quindici giorni e il Consiglio d'Istituto per sospensioni superiori ai quindici giorni o che implicano l'esclusione dagli scrutini finali o la non ammissione all'Esame di Stato.

#### **ART. 2 DOVERI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI**

- Gli studenti e le studentesse sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e ad assolvere i loro impegni di studio.
- Gli studenti e le studentesse sono tenuti ad avere nei confronti del Coordinatore delle attività didattiche ed educative, dei docenti, del personale della scuola, degli altri studenti e le studentesse, dei genitori propri e degli altri alunni, e di chiunque venga in contatto con loro per motivi scolastici, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti e le studentesse sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.3 (libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione; rispetto reciproco di tutte le persone, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale).
- Gli studenti e le studentesse sono tenuti a osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza vigenti in Istituto.
- Gli studenti e le studentesse sono tenuti a utilizzare correttamente i sussidi didattici e le attrezzature, a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni agli arredi e alle strutture.
- Gli studenti e le studentesse condividono la responsabilità di rendere accogliente e decoroso l'ambiente scolastico e averne cura come fattore di qualità della vita dell'Istituto.

#### **ART. 3 CLASSIFICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

- Le sanzioni sono ispirate al principio della gradualità e, se dovuto, anche a quello della riparazione e del pieno risarcimento del danno. Esse sono irrogate tenendo conto della gravità e delle conseguenze della mancanza commessa, e dell'eventuale presa di coscienza da parte dello studente interessato.
- Qualora il fatto disciplinare costituisca ipotesi di reato (in base all'ordinamento vigente), l'avvio del procedimento disciplinare e il provvedimento disciplinare stesso non estinguono l'obbligo del Coordinatore delle attività didattiche ed educative di presentare specifica denuncia alla competente Autorità Giudiziaria.

#### **ART. 4 AMBITO DI APPLICAZIONE**

Sono sanzionabili sia le mancanze commesse all'interno dell'Istituto, durante l'attività didattica ordinaria o aggiuntiva, sia quelle commesse in altre sedi esterne all'Istituto, in occasione di uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione, Alternanza Scuola/Lavoro, attività sportive o culturali o che, sebbene commesse esternamente, abbiano ricadute e/o conseguenze in ambito scolastico (es: mobbing o cyberbullismo nei confronti di: Coordinatore delle attività didattiche ed educative, docenti, personale della scuola, studenti, genitori di altri alunni, e di chiunque venga in contatto con loro per motivi scolastici).

Sono altresì sanzionabili le mancanze connesse con l'uso improprio di strumenti tecnologici appartenenti all'Istituto.

#### **ART. 5 COMPORAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI**

Ai sensi del D.P.R. n. 249/1998 e del D.P.R. n. 235/2007 la responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità nonché al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui persona.

Le sanzioni, tranne quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno, che dunque non estingue la mancanza rilevata.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale presieduto dal coordinatore o da un suo delegato con previa delega scritta: il consiglio di classe per sospensioni non superiori a quindici giorni, il consiglio d'istituto per sospensioni superiori a quindici giorni o che implicino l'esclusione dagli scrutini finali o la non ammissione all'esame di stato.

Le norme che regolano i comportamenti, che configurano mancanze disciplinari e che delineano le relative sanzioni, sono raccolte nel Regolamento di Disciplina. Per i casi non previsti in modo esplicito si procederà per analogia ispirandosi ai principi generali dello Statuto delle studentesse e degli studenti e/o comunque facendo riferimento alla normativa vigente.

#### **ART. 6 PROCEDURA PER L'APPLICAZIONE DELLA SANZIONE**

L'insegnante, o chiunque assista o venga a conoscenza di una violazione delle norme disciplinari, redige sul registro di classe la descrizione del fatto avendo cura di mantenere l'anonimato dell'allievo e/o degli allievi che abbia o che abbiano commesso detta violazione.

Successivamente il Coordinatore provvede a irrogare la sanzione dopo aver garantito il diritto di difesa dello studente; provvede a convocare il Consiglio di classe o il Consiglio di Istituto fissando data e ora di riunione. Contestualmente notifica con lettera raccomandata o con posta PEC allo studente e alla famiglia l'invito a presenziare alla riunione dell'organo collegiale per esporre le proprie ragioni.

In caso di assenza si procede in contumacia.

Sentite le ragioni esposte dallo studente ed eventualmente dalla famiglia il Consiglio di classe, in composizione allargata a tutte le componenti, o il Consiglio di Istituto, fatto salvo il dovere di astensione dello studente sanzionato – o del genitore di questi – che sia membro dell'organo collegiale, adotta gli opportuni provvedimenti debitamente motivati.

La deliberazione assunta viene successivamente notificata mediante lettera raccomandata A/R, notificata con posta PEC o consegnata in mani proprie alla famiglia.

Il provvedimento diventa immediatamente esecutivo. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15gg. dalla comunicazione all'Organo interno di Garanzia che si esprimerà entro i 10gg. successivi; qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione è da intendersi confermata.

<b>COMPORAMENTI CHE CONFIGURANOMANCANZE DISCIPLINARI</b>	<b>SANZIONI</b> (Da applicarsi in relazione alla gravità dell'infrazione – In caso di recidiva si applica <u>sempre</u> la sanzione superiore)
1. Violazione degli obblighi connessi alla frequenza e/o alla giustificazione delle assenze.	a - Ammonizione verbale b - Nota scritta c - Censura scritta
2. Uso improprio di attrezzature, materiali ed ambienti scolastici senza danneggiamento degli stessi	a - Ammonizione verbale b - Nota scritta c - Censura scritta
3. Falsificazione o distruzione di atti e documenti privati o pubblici.	a - Nota scritta b - Censura scritta c - Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 giorni, fatto salvo ogni obbligo di legge.
4. Violazione dei doveri di correttezza verso i compagni, il personale Ata, i docenti, il Coordinatore e chiunque per qualsiasi ragione venga in rapporto con la scuola	a - Nota scritta b - Censura scritta c - Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 giorni nei casi più gravi
5. Violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza vigenti nell'istituto, in particolare sosta non autorizzata nelle zone di sicurezza, allontanamento arbitrario dalla sede scolastica	a - Ammonizione verbale b - Nota scritta c - Censura scritta d - Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 5 giorni
6. Violazione del divieto di utilizzo del cellulare e di qualsiasi apparecchiatura di registrazione nei locali della scuola. È espressamente vietato tenere acceso il telefono cellulare durante le ore di lezione. È altresì vietata, durante l'intero orario scolastico, la ripresa di immagini fotografiche o audio/video, se non per motivate esigenze e finalità didattiche, nonché la divulgazione delle stesse, effettuata attraverso telefoni cellulari, telecamere o altre apparecchiature offerte dall'attuale tecnologia.	a - Ammonizione verbale b - Nota scritta c - Censura scritta e consegna provvisoria del bene d - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, fatto salvo ogni obbligo di legge e - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15gg., commisurato alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo nei casi più gravi, fatto salvo ogni obbligo di legge

<p>7. Comportamenti che violino la dignità e il rispetto della persona umana o che mirino a porre in essere rapporti di prevaricazione personale o di sudditanza, anche psicologica, nei confronti di altri studenti (es. minaccia, violenza privata, ingiuria, reati di natura sessuale, lesioni, percosse ed altri simili) che configurano atti di bullismo e cyberbullismo.</p> <p>Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:</p> <p>la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del singolo o del gruppo, specie se reiterata; l'intenzione di nuocere; l'isolamento della vittima.</p> <p>Si definisce Cyberbullismo "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art 1 c.2 l.71/2017).</p> <p>Rientrano dunque nel cyberbullismo comportamenti come:</p> <p><u>Flaming</u>: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.</p> <p><u>Harassment</u>: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.</p> <p><u>Cyberstalking</u>: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità.</p> <p><u>Denigrazione</u>: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.</p> <p><u>Outing estorto</u>: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.</p> <p>Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio ingiurioso che screditino la vittima.</p>	<p>a - Ammonizione verbale e nota scritta nei casi più lievi accompagnata da obbligo di scuse formali alla vittima (lettera di scuse e/o incontro riparatorio con la vittima)</p> <p>b - Censura scritta</p> <p>c - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, fatto salvo ogni obbligo di legge</p> <p>d - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15gg., commisurato alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo nei casi più gravi, fatto salvo ogni obbligo di legge.</p> <p>e - Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico o, nei casi più gravi, allontanamento con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi</p> <p>nell'ipotesi in cui ricorrano congiuntamente la recidiva per reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana ovvero in presenza di atti connotati da particolare gravità tale da ingenerare allarme sociale e l'impossibilità di attivare interventi per un reinserimento dello studente nella comunità scolastica</p>
---	---

<p>8. Comportamenti che costituiscono gravi violazioni dell'integrità del patrimonio pubblico e privato (es. atti vandalici, danneggiamento o distruzione della proprietà pubblica, furto ed altri comportamenti penalmente perseguibili) fermo restando l'obbligo del risarcimento del danno</p>	<p>a - Censura scritta  b - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni, fatto salvo ogni obbligo di legge  c - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg., commisurato alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo nei casi più gravi, fatto salvo ogni obbligo di legge.  d - Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico o, nei casi più gravi, allontanamento con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi nell'ipotesi in cui ricorrano congiuntamente la recidiva per reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana ovvero in presenza di atti connotati da particolare gravità tale da ingenerare allarme sociale e l'impossibilità di attivare interventi per un reinserimento dello studente nella comunità scolastica</p>
<p>9. Introduzione nell'edificio scolastico o zone limitrofe alla scuola di sostanze stupefacenti o oggetti pericolosi o dannosi.</p>	<p>a - Censura scritta e sequestro del materiale fatto salvo ogni obbligo di legge  b - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni e sequestro del materiale, fatto salvo ogni obbligo di legge  c - Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg., commisurato alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo nei casi più gravi, fatto salvo ogni obbligo di legge.  d - Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico o, nei casi più gravi, allontanamento con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi nell'ipotesi in cui ricorrano congiuntamente la recidiva per reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana ovvero in presenza di atti connotati da particolare gravità tale da ingenerare allarme sociale e l'impossibilità di attivare interventi per un reinserimento dello studente nella comunità scolastica</p>

1. Ammonizione verbale	Docente
2. Nota scritta sul registro di classe (dopo 3 note scritte è fatto obbligo al coordinatore di avviare la procedura per la censura scritta)	Docente
3. Censura scritta (comunicazione scritta alla famiglia e convocazione dei genitori)	Coordinatore su segnalazione del docente o del coordinatore di classe
4. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni con possibilità di commutare totalmente o parzialmente la sanzione con attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di classe
5. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15gg., commisurato alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo, con possibilità di commutare totalmente o parzialmente la sanzione con attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Istituto
6. Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico con possibilità di commutare totalmente o parzialmente la sanzione con attività in favore della comunità <del>scolastica</del>	Consiglio di Istituto
7. Allontanamento dalla comunità scolastica con esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	Consiglio di Istituto

## **ART. 7 IMPUGNAZIONI O RECLAMI**

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chi vi abbia interesse, entro 5 giorni dall'avvenuta comunicazione, all'Organo di Garanzia interno.

Ricevuta l'impugnazione, il Coordinatore delle attività didattiche ed educative fissa, di norma, la seduta entro 10 giorni scolastici.

Il sistema di impugnazioni delineato dall'art. 5 del D.P.R. 249/98 non incide automaticamente sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita anche in pendenza del procedimento di impugnazione.

La seduta è valida anche nel caso di assenze dei suoi componenti, purché la convocazione risulti pervenuta agli interessati.

L'Organo di Garanzia procede sulla base della documentazione agli atti e sulla base dell'impugnazione. Può decidere di acquisire ulteriori elementi e testimonianze.

La decisione dell'Organo di Garanzia, adottata a maggioranza e debitamente motivata, viene comunicata con atto formale.

Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono assunte, di norma, entro 15 giorni scolastici dall'impugnazione.

Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro il predetto termine, l'impugnazione deve intendersi rigettata. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida di procedere con ulteriori accertamenti, i termini per le decisioni saranno sospesi.

**ALLEGATO 3**  
**STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI**  
**LICEO ARTISTICO INTERNAZIONALE DELLA SOCIETÀ UMANITARIA**

**ART. 1 VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, la strutturazione di abilità, la costruzione di competenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e orientata alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio per tutti, capaci e meritevoli, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione didattica ed educativa sulla qualità della relazione privilegiata fra insegnante e studente; contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere; del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e sociale; persegue inoltre il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione della civiltà tramite l'espressione culturale e artistica e infine all'inserimento nella vita attiva della società.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione; sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, indipendentemente da età e da condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

**ART. 2 DIRITTI**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che tuteli e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, in ingresso e in uscita, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica, sistema complesso e stratificato, promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I coordinatori e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di istituto, sempre nel rispetto dei reciproci ruoli, attivano con gli studenti un ascolto, un dialogo e un confronto costruttivi sulle scelte di loro competenza per profilo professionale in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di scelta dei libri, del materiale didattico, degli strumenti a sostegno dell'apprendimento. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, orientata ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare con costanza il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione sistemica della scuola gli studenti, anche su richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano tramite il supporto dei propri genitori il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengano conto per quanto possibile dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita, anche esterne alla scuola, degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce, attraverso progetti interculturali, iniziative di ascolto, accoglienza e tutela della loro lingua e della loro cultura anche tramite la condivisione costante di ambienti e di proposte curricolari.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
  - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona tramite un servizio educativo-didattico di qualità;
  - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative assunte dagli studenti e dalle loro associazioni con la costante supervisione del Coordinatore didattico e dei docenti;
  - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
  - la salubrità, la sicurezza, l'ordine, la funzionalità e la bellezza degli ambienti, che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche quelli con bisogni educativi speciali;
  - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
  - servizi di sostegno e promozione della salute nonché di assistenza pedagogica e psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto, secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore.

### **ART. 3 – DOVERI**

Gli studenti sono tenuti

1. a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio;
2. ad avere nei confronti del coordinamento didattico, dei docenti, del personale non docente della scuola e dei loro stessi compagni il medesimo rispetto, anche formale, che chiedono per loro stessi;
3. nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1;
4. ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dell'Istituto;
5. a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola;
6. a condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di buona qualità della vita e di benessere.

## ART. 4 – DISCIPLINA

1. I regolamenti dell'istituzione scolastica individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari - con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3 - al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni peculiari di questo liceo, le relative sanzioni, gli organi competenti a irrogarle e il conseguente procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, individuale e sociale, e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale e culturale.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti, che comportano allontanamento dalla comunità scolastica, sono adottati dal consiglio di classe presieduto dal coordinatore didattico o da un suo delegato. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi e/o reiterate infrazioni disciplinari, comunque per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto franco e continuativo tra la scuola, lo studente e i suoi genitori, configurato in maniera tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, coordinandosi con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un progetto di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona o qualora vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non sia esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi oppure, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva, rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente, sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

#### **ART. 5 IMPUGNAZIONI**

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Dirigente dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

#### **ART. 5-BIS PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli alunni di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

#### **ART. 6 - DISPOSIZIONI FINALI**

1. I regolamenti delle scuole, previsti dalle disposizioni vigenti in materia, sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del titolo I del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653.

## ALLEGATO 4

### PATTO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

**Ai sensi del D.P.R. N 249/1998 come modificato dal D.P.R. n. 235 del 21/11/2007**

Il Patto Educativo di Corresponsabilità, previsto dall'art. 3 del D.P.R. 21 novembre 2007 n. 235, predisposto dal Liceo Artistico Internazionale della Società Umanitaria di Milano, stabilisce i diritti e i doveri che regolano il rapporto tra l'istituzione scolastica, gli studenti e le studentesse, le famiglie o chi esercita la patria potestà, per la piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Le scelte didattiche, educative e formative dipendono e quindi conseguono l'elaborazione di quanto indicato a seguire:

- a) il coinvolgimento e l'azione costanti di tutte le componenti del sistema al fine di garantire un'offerta formativa di qualità nonché un servizio scolastico adeguato al profilo di funzionamento di ciascun studente;
- b) la certezza che lo studente sia al centro di qualsiasi intervento didattico, educativo, informativo e formativo messo in atto da questa scuola.

Pertanto, il Liceo Artistico della Società Umanitaria di Milano chiede alle famiglie, agli studenti e alle studentesse di sottoscrivere il seguente patto educativo di corresponsabilità dopo attenta lettura dello stesso e dopo precisa condivisione di eventuali perplessità con il Coordinatore didattico.

Il **Coordinatore** è responsabile di tutti gli aspetti della vita scolastica e si impegna a

1. garantire la piena attuazione del PTOF, attraverso la realizzazione delle condizioni che rendono possibile ciò perché ogni componente e cioè studenti, insegnanti, genitori, personale ATA – amministrativo, tecnico e ausiliario - possa esprimere le proprie peculiari potenzialità a vantaggio dell'intero sistema;
2. favorire un clima di collaborazione, di rispetto e di dialogo tra le diverse componenti;
3. coordinare, gestire e supervisionare ogni aspetto della quotidiana vita scolastica;
4. individuare e cogliere le esigenze formative degli studenti e del territorio per ricercare le occasioni di miglioramento continuo dell'offerta formativa in funzione della garanzia del diritto all'apprendimento costituzionalmente sancito.

Gli **Insegnanti** si impegnano a

1. creare le condizioni per operare in un clima sereno, improntato alla reciproca correttezza, in funzione dello sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze, favorendo ed incoraggiando l'esercizio della critica accanto al confronto interculturale in un sistema di incontro e confronto fra culture e lingue differenti;
2. informare gli studenti sulla progettazione didattica, sugli obiettivi didattici, educativi, formativi e cognitivi, sui tempi e le modalità di attuazione di ogni singola proposta, sulle modalità di valutazione – formativa e sommativa - e sui risultati relativi alle verifiche scritte, orali, grafiche, pratiche e di laboratorio;
3. comunicare con chiarezza e tempestività (non più di 5 giorni lavorativi) i risultati delle verifiche, scritte e orali;
4. segnalare ai genitori eventuali problematiche relative al comportamento; al numero e al ritmo di assenze e di ritardi dello studente; a possibili osservazioni relative all'umore e alla gestione delle emozioni dello studente, anche dopo confronto con la psicopedagoga di Istituto;
5. lavorare in modo collegiale con il coordinatore didattico, la psicopedagoga, le orientatrici, i colleghi del Consiglio di Classe e con l'intero Collegio dei Docenti nonché, infine, con il personale ATA;
6. pianificare il proprio lavoro in modo da prevedere anche attività di recupero, di sostegno o di

approfondimento il più possibile personalizzati e individualizzati, in armonia anche con le decisioni collegiali;

7. rendersi disponibile nel caso in cui si renda necessario un intervento di Istruzione domiciliare o di Scuola in ospedale, per assenze pari o superiori ai 30 giorni, anche non continuativi, con l'avvallo di un certificato medico, presentato dai genitori e prodotto da un medico specialista o da una struttura ospedaliera;
8. predisporre (in costante collaborazione con lo studente interessato, con i di lui genitori, con la psicopedagoga, con il docente di sostegno e con l'intero consiglio di classe, con enti esterni segnalati dalla famiglia), il PEI o il PDP per Bisogni Educativi Speciali (L. 104/92 o Legge 170/2010 oppure Direttiva del 2012) ma anche per Bisogni Educativi Individuali, quali l'esercizio di un'attività sportiva agonistica;
9. partecipare ad iniziative informative, formativi e di aggiornamento previste dalla scuola;
10. adempiere a tutti gli obblighi previsti dal CCNL – Scuola e dal Contratto di Istituto.

**Il Personale ATA** si impegna a:

1. nei limiti delle proprie funzioni, una situazione confortevole dal punto di vista igienico e sanitario dei reparti della scuola;
2. il necessario supporto alle attività didattiche e, per quanto di competenza, la collaborazione per garantire la realizzazione dell'Offerta Formativa dell'istituto;
3. l'assistenza di base per studenti con disabilità – L. 104/92 - o per altri studenti che mostrino uno specifico bisogno, per tutto l'anno o per segmenti dello stesso;
4. l'accoglienza e la vigilanza all'ingresso dell'edificio nonché l'accompagnamento e la vigilanza in fase di uscita degli studenti;
5. partecipare ad iniziative informative, formativi e di aggiornamento previste dalla scuola;
6. la vigilanza durante gli intervalli.

**Le studentesse e gli studenti** si impegnano a

1. conoscere e rispettare tutte le norme della vita scolastica riportate nel Regolamento di Istituto, assumendo un atteggiamento di collaborazione e rispetto verso tutte le componenti scolastiche;
2. contribuire in modo responsabile al dialogo educativo;
3. disporre sempre del materiale necessario a svolgere i lavori assegnati a scuola o, se assolutamente ritenuto necessario, a casa;
4. rispettare le scadenze delle consegne;
5. rispettare tutti i compagni e non assumere comportamenti prevaricanti;
6. favorire le relazioni scuola-famiglia prestando cura alla condivisione dell'informazione circa gli avvisi e circa la documentazione fornita dalla scuola;
7. rispettare le diversità personali, culturali e linguistiche nonché le opinioni e le sensibilità di tutti;
8. essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
9. lasciare le aule e i laboratori nonché richiedere di recarsi in bagno solo con l'autorizzazione dell'insegnante;
10. rispettare tutti gli spazi, gli arredi, le attrezzature della scuola, evitando in ogni caso di sporcare, deturpare e provocare danni ed avvertendo il personale quando questi siano stati involontariamente provocati;
11. non utilizzare e quindi tenere spenti cellulari e altri dispositivi di comunicazione all'interno dell'istituto, se non per fini strettamente didattici su espressa autorizzazione del docente;
12. consultare e far consultare ai genitori con regolarità il registro elettronico;

13. indossare un abbigliamento consono al sistema scolastico, anche nella stagione più calda.

I **Genitori** si impegnano a:

1. partecipare a riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui come momenti di collaborazione al progetto formativo;
2. instaurare un dialogo costruttivo con i docenti nel rispetto delle reciproche competenze e dei reciproci ruoli;
3. collaborare al rispetto dell'orario di entrata e di uscita, limitare le uscite anticipate e i ritardi, giustificare puntualmente le assenze e i ritardi dei/delle figli/figlie;
4. informare gli insegnanti e/o il Coordinatore e/o le orientatrici e/o la psicopedagoga dei problemi eventuali che riguardano sia gli aspetti della didattica sia la relazione educativa;
5. tenersi costantemente informati sull'andamento didattico e disciplinare e sulle attività della scuola;
6. monitorare l'andamento scolastico del figlio;
7. risarcire la scuola degli eventuali danni volontari arrecati agli arredi, alle attrezzature, ai beni e agli impianti dell'istituto. Essere consapevoli che nel caso di danni verificatisi in maniera non accidentale e dei quali non vengono individuati i responsabili, ma dei quali è certa la responsabilità degli studenti, l'istituto procederà alla riparazione economica mediante il concorso di tutti i potenziali soggetti coinvolti.

È responsabilità e obbligo del Coordinatore e di tutto il personale docente e non docente, in ottemperanza a quanto previsto nei più recenti interventi normativi (art. 4, comma 3 della legge n. 71/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"), porre particolare attenzione ai comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo prevedendo da un lato azioni educative preventive e di contrasto al fenomeno (sono previste anche attività extra-didattiche, seminari e laboratori con professionisti del settore) e dall'altro sanzioni disciplinari, di cui al successivo art.12, commisurate alla gravità degli atti compiuti e finalizzate alla riparazione del danno e alla rieducazione dei soggetti coinvolti.